

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-652 del 10/02/2023
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA AVICOLA DUE B SOC. AGR. S.S., INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME (TACCHINI), SITA IN VIA NUOVA N. 28, IN COMUNE DI CAMPOGALLIANO (MO).(RIF. INT. N. 230/01682210206). MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2023-673 del 10/02/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno dieci FEBBRAIO 2023 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **AVICOLA DUE B SOC. AGR. S.S.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME - TACCHINI, SITA IN VIA NUOVA N. 28, IN COMUNE DI CAMPOGALLIANO (MO).(RIF. INT. N. 230/01682210206).

MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti”;
- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005”;
- la V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;
- la D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive”;
- l’Atto del Dirigente Determinazione n. 356 del 13/01/2022 “*Approvazione della programmazione regionale dei controlli per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) per il*

triennio 2022-2024, secondo i criteri definiti con la deliberazione della giunta regionale n. 2124/2018”, Regione Emilia Romagna, Atti amministrativi Giunta Regionale;

richiamata la **Determinazione n. 1785 del 13/04/2021** di Riesame dell’AIA rilasciata alla ditta Soc. Agricola Avicola Due B s.s., avente sede legale in via Giovanni Falcone n. 28, in Comune di Pomponesco (MN), in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame - Tacchini (punto 6.6 lettera a All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sita in Nuova n. 28, in Comune di Campogalliano;

vista la **comunicazione di modifica non sostanziale dell’AIA** presentata da Soc. Agricola Avicola Due B s.s. mediante il Portale Regionale AIA “Osservatorio IPPC” in data 14/11/2022 (assunta agli atti con prot. n. 187174 del 14/11/2022) in risposta a quanto prescritto nella diffida Arpae prot. n. 151649 del 16/09/2022, redatta sulla base del rapporto di visita ispettiva AIA prot. n. 105396 del 27/06/2022, svolta presso l’installazione in data 25/02/2022. Considerato che il gestore, come richiesto, alla domanda ha allegato:

- i cartellini dei mangimi, aggiornando le diete somministrate;
- il calcolo dei tenori proteici e di fosforo associati alla nuova dieta;
- i calcoli effettuati con Bat Tool Plus per la definizione delle emissioni in atmosfera (ciclo solo maschi, solo femmine e misto), software aggiornato rispetto alla versione utilizzata per l’atto di riesame AIA del 2021;
- i calcoli NP da Bat Tool Plus - escrezione di NP capo/anno (ciclo solo maschi, solo femmine e misto).

Nella domanda, inoltre, il gestore specifica che la potenzialità media e massima dell’allevamento non varia, ciò che viene modificato sono le diete ed i parametri associati alle stesse;

dato atto che in data 16/11/2022 e 17/11/2022 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l’aggiornamento dell’Autorizzazione”;

richiamata, inoltre, la **comunicazione di modifica non sostanziale dell’AIA** presentata da Soc. Agricola Avicola Due B s.s. mediante il Portale Regionale AIA “Osservatorio IPPC” in data 25/01/2023 (assunta agli atti con prot. n. 14034 del 25/01/2023) e successive integrazioni volontarie del 08/02/2023 (assunte agli atti con prot. n. 23182 del 08/02/2023) con la quale il gestore:

1. comunica la realizzazione di un intervento di miglioramento sui ricoveri n. 4-5-6 il quale prevederà la riqualificazione di tutte le strutture di tamponamento perimetrali;
2. richiede la conversione del sistema di riscaldamento da metano a GPL mantenendo la possibilità di utilizzare entrambi i combustibili come fonte energetica, predisponendo un sistema in grado di passare da alimentazione a GPL a metano o viceversa (non sono possibili andamenti misti);
3. richiede, a seguito della conversione dell’approvvigionamento suddetto, l’installazione di n. 2 serbatoi interrati da 5 mc cadauno nell’area vicino all’abitazione del custode e n. 3 serbatoi fuori terra di cui uno da 3 mc e due da 5 mc cadauno nell’area perimetrale l’allevamento. Vengono fornite caratteristiche costruttive, sistemi di controllo e modalità d’installazione di tali serbatoi;
4. richiede l’installazione di ulteriori n. 6 impianti termici (supercikki) nei capannoni 1-2-3-4-5-6, di potenza 80 kW cadauno, aventi le medesime caratteristiche di quelli autorizzati;

dato atto che in data 25/01/2023 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l’aggiornamento dell’Autorizzazione”;

richiamato il contributo istruttorio fornito dal Servizio Territoriale di Modena di Arpae – Unità Presidio Territoriale di Carpi in merito alla domanda di modifica presentata il 14/11/2022 (assunto agli atti con prot. n. 5671 del 12/01/2023) nel quale è stato espresso parere favorevole con prescrizioni alle modifiche richieste e nel quale viene sottolineato che nello svolgimento dei calcoli forniti dal gestore per definire le diete somministrate ai tacchini è stata rilevata la presenza di un errore che ha portato a sottostimare la produzione di azoto escreto e, di conseguenza, i restanti parametri collegati alla stessa. In particolare, il dato risultato errato è la quantità di mangime somministrato a capo per anno; nel contributo è stato corretto d'ufficio l'errore rideterminando tutti i valori corretti associati e fornendo relative tabelle aggiornate;

accogliendo interamente le valutazioni ed i contenuti riportati nel contributo suddetto, si ritiene necessario aggiornare le Sezioni C3 di valutazione, D prescrittiva ed E raccomandazioni dell'Allegato I del Riesame AIA come riportato nell'allegato alla presente modifica, riportando i calcoli corretti associati alla nuova dieta, le relative tabelle collegate, le valutazioni effettuate e le prescrizioni associate alla nuova situazione aziendale;

valutato che, pur non cambiando il numero dei posti massimi autorizzati per i diversi cicli, la modifica alle diete, a seconda del ciclo di allevamento svolto, comporta aumenti dell'emissione ammoniacale e del protossido d'azoto tra il 17% e il 34% rispetto ai valori massimi autorizzati all'atto di riesame AIA. Considerato che tali aumenti rientrando nella casistica di modifica non sostanziale di AIA (come definito dalla Circolare Regionale dell'Assessorato Ambiente protocollo n. 187404 del 1/8/2008 richiamata in premessa al presente atto), in quanto risultano inferiori al 50% del valore attualmente autorizzato per il flusso di massa di tali inquinanti, si ritiene necessario che il gestore, nel caso in cui intenda apportare ulteriori modifiche all'AIA, dovrà tenere in considerazione gli aumenti già autorizzati con la presente modifica;

inoltre, considerato che l'incremento dell'emissione ammoniacale potrebbe eventualmente comportare un incremento delle emissioni odorigene dell'installazione, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 272 bis del Decreto Legislativo 152/2006 e della linea guida Arpae 35/DT del 18/05/2018, si ritiene necessario che il gestore rediga e presenti una Relazione Tecnica di livello 1 per avere un primo approfondimento tecnico del potenziale odorigeno dell'installazione a seguito delle modifiche richieste;

considerato che le modifiche richieste dal gestore con domanda del 25/01/2023, sentito anche il Servizio Territoriale di Modena di Arpae – Unità Presidio Territoriale di Carpi, sono state valutate accoglibili ed, anche in questo caso, le valutazioni e prescrizioni associate sono riportate nell'allegato al presente atto;

valutata, inoltre, corretta ed accoglibile la modalità di calcolo della consistenza effettiva media annuale proposta dal gestore nella comunicazione assunta agli atti con prot. n. 187179 del 14/11/2022, pertanto, al presente atto sarà aggiunto un allegato specifico (Allegato I.2) che il gestore annualmente dovrà compilare ed allegare al report annuale;

valutato, infine, necessario aggiornare anche il confronto con le BAT facendo riferimento sia a quanto evidenziato dal Servizio Territoriale di Modena di Arpae – Unità Presidio Territoriale di Carpi nel verbale di visita ispettiva AIA recante prot. n. 105396 del 27/06/2022, che a quanto riportato nelle domande di modifica AIA;

preso atto che le modifiche richieste dal punto di vista delle restanti matrici ambientali non variano la situazione autorizzata con Det. n. 1785 del 13/04/2021;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenuto necessario alla luce del contributo e delle valutazioni suddette **sostituire interamente le Sezioni C3, D ed E dell'atto di riesame AIA;**

viste:

- la D.D.G. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.G.R. n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la D.D.G. n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-96 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro n. 959/2021 e la successiva deliberazione del Direttore Generale n. 129 del 18/10/2022 con cui sono stati conferiti e prorogati gli incarichi di funzione sino al 31/10/2023, tra cui quello alla dott.ssa Anna Maria Manzieri;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2022-163 del 22/12/2022 di conferimento ad interim alla dott.ssa Valentina Beltrame degli incarichi dirigenziali di responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena e di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;

reso noto che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE e il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Valentina Beltrame Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro;
- le informazioni di cui all'art.13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

per quanto precede,

l'incaricato di funzione determina

- **di autorizzare** le modifiche comunicate e di **aggiornare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la **Determinazione n. 1785 del 13/04/2021** alla ditta Soc. Agricola Avicola Due B s.s., avente sede legale in via Giovanni Falcone n. 28, in Comune di Pomponesco (MN), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame - Tacchini (punto 6.6 lettera a All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sita in Nuova n. 28, in Comune di Campogalliano, come di seguito indicato:
 - a) le **Sezioni C3, D ed E dell'Allegato I** sono integralmente sostituite con quelle riportate nell'allegato al presente atto di modifica.

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 1785 del 13/04/2021**;
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 1785 del 13/04/2021 e ss.mm., per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Soc. Agricola Avicola Due B s.s. ed al Comune di Campogalliano – Uff. Ambiente, per il tramite del SUAP dell'Unione Terre d'Argine;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 5 pagine e n. 3 Allegati.

ALLEGATO 1^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA AVICOLA DUE B SOC. AGR. S.S.

ALLEGATO I.1: QUADRO 5 - CICLO SOLO MASCHI - SOLO FEMMINE - CICLO MISTO

ALLEGATO I.2: CALCOLO CONSISTENZA EFFETTIVA MEDIA ANNUALE

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F. DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

Dott.ssa Anna Maria Manzieri

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO 1^ MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLA DITTA AVICOLA DUE B SOC.AGR. S.S.

- Rif. int. n. 230/01682210206
- sede legale in via Giovanni Falcone n. 28, in Comune di Pomponesco (MN) e sede produttiva di allevamento in via Nuova n. 28, in Comune di Campogalliano;
- attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame - tacchini (punto 6.6 lettera a All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

Nella presente sezione dell'AIA è riportato un capitolo iniziale contenente le valutazioni associate alle domande di modifica non sostanziale AIA comunicate dal gestore in data 14/11/2022 e 25/01/2023, mentre i successivi capitoli vanno a sostituire i medesimi riportati nell'Allegato I dell'atto di riesame AIA 2021, aggiornando tutte le tabelle associate ai parametri identificativi dell'installazione con le correzioni contenute nel contributo istruttorio fornito in data 12/01/2023 dal Servizio Territoriale di Modena di Arpae – Unità Presidio Territoriale di Carpi.

Inoltre, viene aggiornato anche il confronto con le BAT facendo riferimento sia a quanto evidenziato dal Servizio Territoriale di Modena di Arpae – Unità Presidio Territoriale di Carpi nel verbale di visita ispettiva AIA recante prot. n. 105396 del 27/06/2022, che alle modifiche richieste.

➤ Valutazioni relative alle domande di modifica AIA

Il gestore ha presentato modifica non sostanziale di AIA nei tempi dovuti, per rispondere a quanto prescritto al punto G. della diffida Arpae prot. n. 151649 del 16/09/2022, redatta sulla base del rapporto di visita ispettiva AIA prot. n. 105396 del 27/06/2022, svolta presso l'installazione in data 25/02/2022. Nello svolgimento dei calcoli per definire le diete somministrate ai tacchini è stata rilevata la presenza di un errore che ha portato a sottostimare la produzione di azoto escreto e di conseguenza le considerazioni ambientali associate. Il dato che risulta errato è la quantità di mangime somministrato a capo per anno; infatti, il gestore invece del dato annuale, ha utilizzato il consumo per ciclo, sottostimando il valore reale, considerato che i cicli di allevamento dei maschi sono 2 e quello delle femmine circa 3 per anno. Si è proceduto, pertanto, a correggere d'ufficio l'errore rideterminando valori corretti; i calcoli effettuati e relative tabelle sono dettagliati nei capitoli di valutazione delle diverse matrici del presente atto. Le differenze tra la situazione autorizzata e quella modificata, con le correzioni d'ufficio, sono schematicamente indicate nella tabella che segue.

Tipologia del ciclo di allevamento	Unità di misura	Autorizzato	Modificato	Differenze	
Ciclo soli maschi					
posti pollame	n.	48914	48914	0	0,0%
Peso vivo massimo	t	441,69	441,69	0	0,0%
Tenore della proteina grezza medio nei mangimi	%	17,73	20,93	3,20	18,1%
Azoto escreto	kg/capo a	1,245	1,674	0,429	34,4%
	kg/t p.v.	137,89	185,36	47,47	34,4%
	kg/a	60905	81872	20967	34,4%

Azoto emesso in atmosfera in fase di ricovero	kg/a	8679	11667	2988	34,4%
Azoto residuo nel letame ceduto	kg	52226	70205	17979	34,4%
Volume di letame	m3	2733	2733	0	0,0%
Titolo del letame in azoto	kg/m3	19,11	25,69	6,58	34,4%
Emissione di ammoniaca dai ricoveri	kg/a	10533	14185	3652	34,7%
Emissione di metano	kg/a	4396	6007	1611	36,6%
Emissione di protossido di azoto	kg/a	230	643	413	179,6%
Ciclo sole femmine					
posti pollame	n.	103588	103588	0	0,0%
Peso vivo massimo	t	443,36	443,36	0	0,0%
Tenore della proteina grezza medio nei mangimi	%	20,65	22,71	2,06	10,0%
Azoto escreto	kg/capo a	1,068	1,255	0,187	17,5%
	kg/t p.v.	249,53	293,29	43,76	17,5%
	kg/a	110631	130032	19401	17,5%
Azoto emesso in atmosfera in fase di ricovero	kg/a	15765	18530	2765	17,5%
Azoto residuo nel letame ceduto	kg	94866	111502	16636	17,5%
Volume di letame	m3	2744	2744	0	0,0%
Titolo del letame in azoto	kg/m3	34,57	40,64	6,07	17,5%
Emissione di ammoniaca dai ricoveri	kg/a	19168	22530	3362	17,5%
Emissione di metano	kg/a	9309	6030	-3279	-35,2%
Emissione di protossido di azoto	kg/a	393	1022	629	160,1%

Ciclo misto						
posti pollame		n.	103588	103588	0	0,0%
Peso vivo massimo		t	675,7	675,70	0	0,0%
Tenore della proteina grezza medio nei mangimi	Maschi	%	17,73	20,93	3,20	18,1%
	Femmine		20,65	22,71	2,06	10,0%
Azoto escreto	Maschi	kg/capo a	1,245	1,674	0,429	34,4%
		kg/t p.v.	137,89	185,36	47,47	34,4%
	Femmine	kg/capo a	0,716	0,841	0,125	17,5%
		kg/t p.v.	167,27	196,6	29,33	17,5%
	Totale	kg/a	100047	127878	27831	27,8%
Azoto emesso in atmosfera in fase di ricovero		kg/a	14257	18223	3966	27,8%
Azoto residuo nel letame ceduto		kg	85790	109655	23865	27,8%
Volume di letame		m3	3706	3706	0	0,0%
Titolo del letame in azoto		kg/m3	23,15	29,59	6,44	27,8%
Emissione di ammoniacca dai ricoveri		kg/a	17335	22157	4822	27,8%
Emissione di metano		kg/a	9309	9189	-120	-1,3%
Emissione di protossido di azoto		kg/a	379	643	264	69,7%

Il numero di posti massimi ed il relativo peso vivo massimo allevabile presso l'installazione restano invariati.

A cambiare è il tenore di proteina grezza media presente nelle diete applicate ai diversi cicli di allevamento autorizzati (cicli di sole tacchine, di soli tacchini e misti) con variazioni in aumento comprese tra il 10% e il 18%.

L'incremento della proteina grezza media nei mangimi comporta l'aumento dell'azoto escreto con variazioni che oscillano, in funzione del ciclo attuato, dal 17% al 34%, così come per l'azoto contenuto nel letame ceduto a terzi.

Il volume di letame prodotto rimane invariato, ma contenendo più azoto si ha un incremento del suo titolo.

Le emissioni di ammoniaca dai ricoveri aumentano, anche in questo caso l'incremento, a seconda del ciclo di allevamento svolto, si stima pari a valori compresi tra il 17% e il 34%.

Per quanto riguarda le emissioni di metano, con la modifica si registrano delle variazioni dovute esclusivamente alle nuove modalità di calcolo introdotte con BAT Tool Plus, l'applicativo regionale utilizzato per calcolarle.

Le emissioni di protossido di azoto risultano notevolmente aumentate con percentuali di incremento che vanno dal 69% al 179%; anche in questo caso, tali incrementi sono da attribuire a modifiche nelle modalità di stima dell'applicativo regionale BAT Tool Plus.

Nella tabella che segue è riportato il quadro dell'incremento del protossido di azoto ricalcolando la situazione autorizzata con il nuovo applicativo al fine di avere un confronto corretto dell'incremento. Nella situazione ricalcolata è stato utilizzato il parametro di azoto escreto autorizzato ed è evidente l'aumento di protossido di azoto dovuto alla sola modifica del metodo di stima.

Cicli	Parametri e valori		Unità di misura	Autorizzato (BAT Tool)	Ricalcolo sull'autorizzato (BAT Tool Plus)	Modificato	Variazioni della Modifica	
							autorizzato	ricalcolato
Solo maschi	Azoto escreto		kg/t pv a	137,89	137,89	185,36	34,43%	34,43%
	Protossido di azoto		kg/a	230	479	643	179,57%	34,24%
Solo femmine	Azoto escreto		kg/t pv a	249,53	249,53	293,29	17,54%	17,54%
	Protossido di azoto		kg/a	393	869	1022	160,05%	17,61%
Misto	Azoto escreto	maschi	kg/t pv a	137,89	137,89	185,36	34,43%	34,43%
		femmine	kg/t pv a	167,27	167,27	196,6	17,53%	17,53%
	Protossido di azoto		kg/a	379	479	643	69,66%	34,24%

Ricalcolando con il nuovo applicativo la situazione di partenza autorizzata, le variazioni di emissione del protossido di azoto sono contenute tra il 17% e il 34%.

Pur riscontrando incrementi dell'emissione ammoniacale e del protossido d'azoto, gli stessi risultano inferiori al 50% del valore attualmente autorizzato e, quindi, rientrano nella casistica di modifica non sostanziale di AIA come definito dalla Circolare Regionale dell'Assessorato Ambiente protocollo n. 187404 del 1/8/2008.

Tuttavia, l'incremento dell'emissione ammoniacale può comportare un incremento delle emissioni odorigene dell'installazione; per questa ragione, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 272 bis del Decreto Legislativo 152/2006 e della linea guida Arpae 35/DT del 18/05/2018, si ritiene necessario che il gestore nelle tempistiche e con le modalità indicate nella successiva sezione prescrittiva D rediga e presenti una Relazione Tecnica di livello 1 per avere un primo approfondimento tecnico del potenziale odorigeno dell'installazione.

Inoltre, in merito alla domanda di modifica non sostanziale presentata in data 25/01/2023 si prende atto:

1. dell'intervento di miglioramento che sarà effettuato sui ricoveri n. 4-5-6 il quale prevederà la riqualificazione di tutte le strutture di tamponamento perimetrali mediante demolizione localizzata dei tamponamenti, ora in muratura leggera, con consecutiva sostituzione mediante pannelli sandwich ad alta coibentazione ed il contestuale rifacimento delle pavimentazioni interne dei ricoveri mediante demolizione parziale della superficie di calpestio e conseguente realizzazione di un nuovo strato liscio;
2. della richiesta del gestore di poter installare ulteriori n. 6 impianti termici ad uso industriale (supercikki) nei capannoni 1-2-3-4-5-6, di potenza 80 kW cadauno, aventi le medesime caratteristiche di quelli autorizzati. Tali impianti andranno ad aggiungersi all'elenco degli impianti termici ad uso industriale già autorizzati ed, essendo la potenzialità termica complessiva maggiore di 1MW, anche i punti di emissione associati a tali impianti saranno aggiunti al quadro delle emissioni autorizzate attribuendogli le sigle da E16 ad E21. Analogamente agli impianti esistenti saranno inseriti i limiti ma, non saranno previsti autocontrolli periodici. Il gestore, pertanto, dovrà solo comunicare la data di messa in esercizio ed effettuare alla data di messa a regime un'analisi per portata ed NOx;
3. della richiesta del gestore di poter convertire il sistema di riscaldamento da metano a GPL, mantenendo la possibilità di poter utilizzare entrambi i combustibili come fonte energetica, predisponendo un sistema in grado di passare da alimentazione a GPL a metano o viceversa (non sono possibili andamenti misti), a seconda delle decisioni aziendali e dell'andamento di mercato. Tale modifica non comporta la variazione dei limiti autorizzati per i punti di emissione associati agli impianti termici, invece, sarà aggiunta al piano di monitoraggio la voce "consumo di GPL";
4. si prende atto che a seguito della conversione dell'approvvigionamento suddetto, saranno installati presso l'impianto:
 - a. n. 2 serbatoi interrati da 5 mc cadauno, nell'area vicino all'abitazione del custode che, come previsto dalla normativa vigente, saranno:
 - ricoperti di vernice epossidica che impedisce la formazione di ruggine e conseguentemente di dotati sulla superficie esterna di un sistema di captazione ad anodo/catodo delle correnti vaganti del sottosuolo che permette l'integrità,
 - dotati di due accorgimenti costruttivi che li rendono resistenti all'usura e all'invecchiamento ossidativo;
 - b. n. 3 serbatoi fuori terra, di cui uno da 3 mc e due da 5 mc cadauno nell'area perimetrale l'allevamento i quali, come previsto dalla normativa vigente, saranno ancorati mediante viti ad una pavimentazione impermeabile in cemento e saranno disposti all'interno di una zona recintata ad una distanza di almeno 5 metri da tutte le fonti potenzialmente infiammabili.

Il gestore per l'installazione e verifica dei serbatoi suddetti dovrà attenersi a quanto previsto dalla normativa di settore ed, in particolare, a quanto segnalato dei Vigili del fuoco ed AUSL, competenti in materia. Dovrà, inoltre, effettuare verifiche visive e registrare eventuali anomalie. Infine, il gestore dovrà verificare se il GPL rientra tra le sostanze pertinenti pericolose per il quale è necessario aggiornare il documento relativo alla pre-relazione di riferimento;

➤ Confronto con le BAT

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore di cui alla Decisione di Esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 è documentato nella tabella seguente, nella quale sono riportate anche le valutazioni della scrivente Agenzia che tengono conto anche di quanto rilevato in ambito di visita ispettiva programmata AIA, effettuata in dicembre 2021 e febbraio 2022 e quanto riportato nel relativo verbale d'ispezione del 27/06/2022.

SEZIONE 1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT

1.1 Sistemi di gestione ambientale (Environmental Management System - EMS)

BAT 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'Azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:

Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
1. impegno dei soci e dei collaboratori 2. definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione 3. pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti 4. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: a) struttura e responsabilità, b) formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza, i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale 5. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione a: a) monitoraggio e misurazione, b) misure preventive e correttive, c) tenuta dei registri, d) audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente 6. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace 7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite 8. considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un'eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita 9. applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per es. il documento di riferimento settoriale EMAS). Specificamente per l'allevamento intensivo di suini, le BAT includono nel sistema di gestione ambientale anche i seguenti elementi 10. attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr BAT 9) 11. attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr BAT 12)	applicata	L'azienda ha provveduto alla redazione di un Manuale di SGA (Sistema di Gestione Ambientale) semplificato, in quanto nell'installazione lavorano meno di 5 dipendenti ed in tale documento sono stati descritti tutti i punti citati nella presente BAT in modo dettagliato, a seconda della rilevanza per l'azienda. Punto 10 – vedi BAT9 Punto 11 – vedi BAT 12	---

1.2 Buona gestione

BAT 2: La BAT prevede l'utilizzo di **tutte** le tecniche qui di seguito indicate.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per: 1. ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi), 2. garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione, 3. tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per es. venti e precipitazioni), 4. tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'Azienda agricola, 5. prevenire l'inquinamento idrico.	Applicata	- La gestione dell'andirivieni dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il flusso dei mezzi; - L'allevamento è ubicato in zona Agricola vocata; - L'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti; - La gestione dell'allevamento è svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa ambientale, con particolare riferimento alla determina AIA vigente.	---

b)	Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne: • la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori, • il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, • la pianificazione delle attività, • la pianificazione e la gestione delle emergenze, • la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.	Applicata	Nel manuale del SGA è stato dedicato un capitolo alla formazione ed informazione dei dipendenti in materia ambientale e non solo. Sono anche state redatte schede procedurali dove registrare i corsi svolti da ciascun dipendente dell'azienda.	---
c)	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere: • un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente • i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per es. incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali) • le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per es. attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali)	Applicata	In Azienda è presente un piano di emergenza in sintonia con quanto previsto dalla determina AIA, dalle BAT vigenti, dal comando provinciale dei vigili del fuoco e dal servizio veterinario	---
d)	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali: • i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite, • le pompe, i miscelatori per liquame, • i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, • i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, • i silos e le attrezzature per il trasporto (per es. valvole, tubi), • i sistemi di trattamento aria (per es. con ispezioni regolari). Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.	Applicata	in Azienda è presente un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature e delle strutture, in sintonia con quanto previsto dalla determina AIA. Il piano di manutenzione ordinaria attuato comprende regolari attività di pulizia e contratto con ditte specializzate per il contenimento degli infestanti.	---
e)	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni e/o le malattie.	Applicata	In allevamento gli animali morti sono collocati nell'apposito cassone chiuso, viene svuotato da ditta specializzata.	---

1.3 Gestione alimentare

BAT 3: per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso:

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Applicata	Nel mangime utilizzato il contenuto di proteina grezza consente una dieta N equilibrata.	---
b)	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata	In materia di nutrizione animale l'azienda si avvale da sempre di professionisti specializzati nel formulare razioni bilanciate in termini di produttività e sostenibilità ambientale. La miscela di mangime utilizzata in allevamento corrisponde alle esigenze dell'animale in modo accurato in termini di energia, aminoacidi e minerali, a seconda del peso dell'animale e/o della fase di produzione	---
c)	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	applicata	additivi presenti all'interno dei mangimi	---
d)	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	Non applicata	---	---

BAT 4: per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche appresso.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle	Applicata	vedi BAT3 b	---

	esigenze specifiche del periodo di produzione.			
b)	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per es. fitasi)	applicata	Le formulazioni dei mangimi utilizzati in allevamento sono integrate con l'enzima fitasi per migliorare l'efficienza nutrizionale, migliorando la digeribilità del fosforo fitinico contenuto nei mangimi.	---
c)	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	applicata	presenza di fosfati inorganici all'interno dei mangimi utilizzati.	---

1.4 Uso efficiente dell'acqua

BAT 5: per uno uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Registrazione del consumo idrico.	Applicata	Il consumo idrico viene registrato annualmente	---
b)	Individuazione e riparazione delle perdite	Applicata	Gli addetti di stalla quotidianamente rilevano e riparano le eventuali perdite visibili del Sistema idrico.	---
c)	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata	Le attività di pulizia in allevamento vengono eseguite con idro pulitrice ad alta pressione.	---
d)	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per es. abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (<i>ad libitum</i>).	Applicata	I sistemi per l'abbeverata prevedono un Sistema anti-sgocciolamento e quindi anti- spreco	---
e)	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Applicata	L'allevamento è dotato di un Sistema di monitoraggio e trattamento di tutta l'acqua primaria. Il trattamento prevede la disinfezione e l'aggiunta di molecole organiche a funzione di integratore. La seconda fase prevede il passaggio su filtra a cartuccia per l'abbattimento del ferro colloidale e la filtrazione su sabbia prima del trattamento con le membrane ad osmosi. Tutta l'impiantistica e la gestione della medesima avviene sotto la responsabilità di un Tecnico che opera all'interno del contratto di filiera, la manutenzione dei diversi sistemi è affidata ad una ditta specializzata che garantisce l'efficienza del Sistema. Trattandosi di un'installazione recente le regolazioni sono di tipo elettronico per supportare la Costanza e l'efficienza del Sistema. I misuratori della quantità di acqua sono sia generali che a livello di ogni singolo deposito.	---
f)	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Non Applicata	---	---

1.5 Emissioni dalle acque reflue

BAT 6: per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata	In allevamento il carico scarico degli animali viene fatto all'interno dei locali di ricovero. Gli animali generalmente non vengono movimentati nell'area cortilizia.	---
b)	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata.	Il consumo di acqua nell'allevamento avviene solo per adempiere alle esigenze idriche degli animali e per le	---

			operazioni di pulizia a fine ciclo.	
c)	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Applicata	l'acqua piovana è raccolta e trattata separatamente rispetto alle altre acque reflue. Le platee di stoccaggio ed i nastri di asportazione della letame sono coperti e non generano percolato.	---

BAT 7: per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione**

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Applicata	Le acque di lavaggio dei capannoni, dei piazzali e delle aree di lavaggio automezzi per operazioni di carico e scarico sono convogliate in vasche di raccolta dedicate e vengono destinate a smaltimento in quanto contengono detergenti e disinfettanti. In caso di emergenza sanitaria, o altra situazione necessaria, se vi dovesse essere produzione di liquami, le vasche sono opportunamente svuotate prima del conferimento dei liquami stessi.	---
b)	Trattare le acque reflue.	Applicata	Le acque reflue domestiche di uffici e spogliatoi sono collettate e trattate in una vasca imhoff e successivo filtro batterico, dove vengono depurate prima del loro scarico in corso d'acqua superficiale	---
c)	Spandimento agronomico per es. con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	Non applicabile	I liquami intesi come acque di pulizia dei ricoveri, derivanti dalla pulizia dei ricoveri vengono portati via da ditte specializzate	---

1.6 Uso efficiente dell'energia

BAT 8: per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione delle tecniche riportate di seguito.**

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Applicata	Gli impianti di raffrescamento e riscaldamento ambiente sono mediamente efficienti e con un elevato controllo delle regolazioni.	---
b)	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Applicata	In Azienda per il raffrescamento dell'aria è utilizzato il cooling system che permette di ottenere aria fresca facendola passare in un Sistema di scambio in cartone raffreddato ad acqua	---
c)	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Applicata	I ricoveri sono realizzati con materiali composti ad elevato isolamento termico per il mantenimento delle condizioni di temperature idonee all'allevamento.	Si prende atto che il gestore: - nel 2022 ha effettuato tamponamenti alle pareti dei ricoveri n.1, 2 e 3 - con domanda di modifica del 25/01/2023 ha comunicato l'effettuazione dell'intervento di miglioramento anche per i ricoveri n.4-5-6 con riqualificazione di tutte le strutture di tamponamento perimetrali mediante demolizione localizzata dei

				tamponamenti ora in muratura leggera, con consecutiva sostituzione mediante pannelli sandwich ad alta coibentazione. Contestualmente si prevede il rifacimento delle pavimentazioni interne dei ricoveri mediante demolizione parziale della superficie di calpestio e conseguente realizzazione di un nuovo strato liscio.
d)	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata	In allevamento il sistema di illuminazione è a basso consumo energetico in quanto si utilizzano lampade LED.	---
e)	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: • aria/aria; aria/acqua; aria/suolo.	Applicata	Lo scambiatore di calore aria/ acqua viene utilizzata per il raffrescamento.	---
f)	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	Non applicata	---	---
g)	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck)	Non applicabile	non applicabile a questo tipo di allevamento	---
h)	Applicare la ventilazione naturale.	Non Applicata	In allevamento non è attuata la ventilazione naturale.	---

1.7 Emissioni sonore

BAT 9: per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr BAT 1), un piano di gestione del rumore.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
i	un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma	Parzialmente applicata	L'attività dell'allevamento rispetta la zonizzazione acustica comunale, negli anni non si sono mai verificati incidenti sonori. Eventuali attività migliorative per la gestione dell'allevamento saranno valutate anche per eventuali effetti sulla compatibilità acustica. L'allevamento rientra nella categoria degli "Allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili".	La BAT è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato, quindi, si può ritenere <u>non applicabile all'installazione in oggetto</u> .
ii	un protocollo per il monitoraggio del rumore			
iii	un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati			
iv	un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione			
v	un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti			

BAT 10: per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

pt.	Tecnica	Descrizione	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	Applicata	l'impianto è ad una distanza adeguata rispetto a recettori sensibili	---
b)	Ubicazione delle attrezzature	I livelli di rumore possono essere ridotti: I. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); II. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; III. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo da minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	Applicata	le attrezzature installate non richiedono spostamenti per rispettare il clima acustico.	---
c)	Misure operative	Fra queste figurano misure quali:	Applicata	L'adeguata formazione del personale e	---

		I. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; II. apparecchiature utilizzate da personale esperto; III. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; IV. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; V. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; VI. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.		la verifica periodica dell'efficienza della dotazione tecnica della strumentazione asservita alla gestione dell'allevamento, rappresentano un buon sistema per prevenire e/o comunque controllare le fonti rumorose. Non si può applicare l'assenza di attività rumorose di notte e nei giorni festivi in quanto è una attività a ciclo continuo.	
d)	Apparecchiature a bassa rumorosità	Queste includono attrezzature quali: I. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale, II. pompe e compressori, III. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per es. tramogge, alimentatori passivi <i>ad libitum</i> , alimentatori compatti)	Parzialmente applicata	L'azienda è dotata di ventilatori ad alta efficienza per il raffrescamento degli ambienti, ma soprattutto per il ricircolo d'aria necessario alla sopravvivenza degli animali.	---
e)	Apparecchiature per il controllo del rumore	Ciò comprende: I. riduttori di rumore, II. isolamento dalle vibrazioni, III. confinamento delle attrezzature rumorose (per es. mulini, convogliatori pneumatici), IV. insonorizzazione degli edifici.	Applicata	---	---
f)	Procedure anti-rumore	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Applicata	Si fa riferimento al capitolo specifico presente nel Manuale di SGA.	---

1.8 Emissioni di polveri

BAT 11: al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare <u>una combinazione</u> delle seguenti tecniche:				
a)	1. Usare una lettiera più grossolana (per es. paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata)	Applicata	La lettiera è costituita da trucioli di legno, che presentano elevato potere assorbente e non presentano polverosità. Essa viene completamente sostituita dopo ogni ciclo di allevamento.	---
	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per es. manualmente)	Applicata		---
	3. Applicare l'alimentazione <i>ad libitum</i> .	Applicata	---	---
	4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti.	applicata	La tipologia di razionamento applicata in allevamento consiste nell'utilizzo di mangime pellettato-compattato e sbriciolato in mangiatoia.	---
	5. Munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico.	Non applicabile	non sono presenti depositi a riempimento pneumatico	---
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	applicata	---	---
Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando <u>una delle seguenti tecniche</u> :				
b)	1. Nebulizzazione dell'acqua	non applicata	---	---
	2. Nebulizzazione di olio.	Non applicabile	---	---
	3. Ionizzazione.	non applicata	---	---
Trattamento dell'aria esausta mediante <u>un sistema di trattamento aria</u> , quale:				
c)	1. Separatore d'acqua.	non applicata	---	---
	2. Filtro a secco.	Non applicabile	---	---

3.	Scrubber ad acqua.	non applicata	---	---
4.	Scrubber con soluzione acida.	non applicata	---	---
5.	Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	non applicata	---	---
6.	Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	non applicata	---	---
7.	Biofiltro.	non applicata	---	---

1.9 Emissioni di odori

BAT 12: per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
I.	un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma	Applicata	Viene adottato un protocollo di riduzione degli odori Si ha notizia di una sola segnalazione che, però, non è supportata dai risultati analitici delle misure effettuate in campo	Attualmente non risultano segnalazioni legate allo stabilimento in esame. L'unica segnalazione di alcuni anni fa è collegata alla moria dei tacchini nel ricovero n.10. Si ritiene necessario che il gestore, in caso di eventi accidentali che possano causare disturbo odorigeno significativo, invii tempestiva comunicazione. La variazione delle diete (comunicazione del 14/11/22) ha comportato un aumento della emissione ammoniacale e ciò può comportare un incremento delle emissioni odorigene dell'installazione; quindi, il gestore dovrà presentare una valutazione specifica come riportato nella Sezione D2.2 della presente modifica AIA.
II.	un protocollo per il monitoraggio degli odori			
III.	un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati			

BAT 13: per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili	Applicata	il sito e gli stoccaggi sono sufficientemente distanti da nuclei abitati	---
b)	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: - mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per es. evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), - ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento (per es. usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), - rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, - ridurre la temperatura dell'effluente (per es. mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, - diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, - mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.	Applicata	La stabulazione dell'allevamento prevede l'impiego di pavimentazione piena con lettiera costituita da trucioli di legno, che presentano elevato potere assorbente e non presentano polverosità. Essa viene completamente sostituita dopo ogni ciclo di allevamento	---

c)	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: - aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per es. oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), - aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, - collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per es. vegetazione), - aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, - disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, - allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.		applicata	-per i capannoni di nuova realizzazione l'azienda applica delle barriere verticali in uscita alle ventole -per i capannoni di prima realizzazione sono presenti dei deflettori sull'apertura delle ventole	---
d)	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. bioscrubber (o filtro irrorante biologico), 2. biofiltro, 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi.		Non applicata	---	---
e)	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:				
	1.	Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio.	Non applicata	E' presente solo lettiera nei singoli ricoveri, costituita da trucioli di legno, che viene completamente sostituita dopo ogni ciclo di allevamento	---
	2.	Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per es. alberi, barriere naturali)	Non applicata		---
	3.	Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Non applicabile	non è presente liquame	---
f)	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:				
	1.	digestione aerobica (aerazione) del liquame	Non applicata	E' presente solo lettiera nei singoli ricoveri, costituita da trucioli di legno, che viene completamente sostituita dopo ogni ciclo di allevamento	---
	2.	compostaggio dell'effluente solido,	Non applicata		---
3.	digestione anaerobica.	Non applicata	---		
g)	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:				
	1.	spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame,	Non applicata	L'intera quota dei solidi palabili viene ceduta a terzi. Le acque di lavaggio dei capannoni a fine ciclo sono gestite come rifiuto	---
	2.	incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Non Applicata		---
1.10 Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido					
BAT 14: al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.					
pt.	Tecnica		Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.		Non Applicabile	Poiché gli effluenti vengono rimossi a fine ciclo e immediatamente ceduti a terzi.	---
b)	Coprire i cumuli di effluente solido.				---
c)	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.				---
BAT 15: per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.					
pt.	Tecnica		Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.		Non applicabile	Poiché gli effluenti vengono rimossi a fine ciclo e immediatamente ceduti a terzi.	---
b)	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.				---
c)	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.				---

d)	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.			---
e)	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.			---

1.11 Emissioni da stoccaggio di liquame

BAT 16: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione delle tecniche riportate di seguito**

Non applicabile, l'Azienda non produce liquame. Gli effluenti vengono rimossi a fine ciclo e immediatamente ceduti a terzi. L'unico Sistema di stoccaggio presente in Azienda è quello rappresentato dalle vasche interrate in cemento per il contenimento delle acque di lavaggio dei capannoni.

BAT 17: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare **una combinazione delle tecniche riportate di seguito**.

Non applicabile, l'Azienda non produce liquame. Gli effluenti vengono rimossi a fine ciclo e immediatamente ceduti a terzi.

BAT 18: per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare **una combinazione delle tecniche riportate di seguito**.

Non applicabile, l'Azienda non produce liquame. Gli effluenti vengono rimossi a fine ciclo e immediatamente ceduti a terzi.

1.12 Trattamento in loco degli effluenti di allevamento

BAT 19: se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione**.

Non applicabile in quanto l'azienda non effettua trattamento degli effluenti.

1.13 Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

BAT 20: per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione delle tecniche riportate di seguito**.

Non applicabile, L'intera quota dei solidi palabili viene ceduta a terzi, i liquami derivanti dalle acque di lavaggio dei capannoni a fine ciclo sono conferiti come rifiuti

BAT 21: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione**.

Non applicabile, l'Azienda non produce liquame, l'intera quota dei solidi palabili viene ceduta a terzi, i liquami derivanti dalle acque di lavaggio dei capannoni a fine ciclo sono conferiti come rifiuti

BAT 22: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile

Non applicabile, L'intera quota dei solidi palabili viene ceduta a terzi, i liquami derivanti dalle acque di lavaggio dei capannoni a fine ciclo sono conferiti come rifiuti

1.14 Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT 23: per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.

---	Applicata	calcolo delle emissioni in atmosfera tramite software BAT-tool Plus	utilizzare software Batool Plus
-----	-----------	---	---------------------------------

1.15 Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT 24: la BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso**

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata	Calcolo effettuato tramite software BAT-Tool Plus	utilizzare software Batool Plus
b)	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.	Non Applicata	---	---

BAT 25: la BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso**

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Non applicata	Calcolo effettuato tramite software Batool Plus	utilizzare software Batool Plus
b)	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente	non applicata	---	---
c)	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata	---	---

BAT 26: la BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
---	---	non applicabile	La BAT 26 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sia probabile e/o comprovato	La BAT è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili e/o comprovati; in base alle informazioni agli atti, si può ritenere la BAT <u>non applicabile</u> all'installazione in oggetto. Fare riferimento a nota già riportata per la BAT 12 a seguito di variazione delle diete.

BAT 27: la BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione, utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente	non applicata	non sono presenti emissioni significative di polveri	Si ritiene che <u>non sia necessario richiedere un adeguamento</u> a questa BAT
b)	Stima mediante i fattori di emissione	Applicata	In quanto sono stati utilizzati i fattori di emissione esplicitati nel VERA protocol.	

BAT 28: la BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	non applicabile	La tecnica non è applicabile in quanto l'impianto non è dotato di nessun sistema di trattamento dell'aria.	Visto che l'Azienda non possiede alcun sistema di trattamento aria associato ai ricoveri, si ritiene <u>accettabile</u> il fatto che questa BAT non sia applicata.
b)	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per es. mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme)	non applicabile		

BAT 29: la BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processo almeno una volta ogni anno

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Consumo idrico	applicata	La verifica e la registrazione è effettuata annualmente e comunicata attraverso il monitorem annuale già previsto dall'AIA	---
b)	Consumo di energia elettrica	applicata		---
c)	Consumo di carburante	applicata		sarà aggiunto il monitoraggio del consumo di GPL per

				l'attività di allevamento a seguito della richiesta di sostituzione del gas metano con GPL
d)	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti	applicata	La verifica e la registrazione è effettuata in sintonia con le entrate e uscite dei capi sul registro veterinario dei capi e comunicata attraverso il monitorem annuale già previsto dall'AIA	---
e)	Consumo di mangime	applicata	La verifica e la registrazione è effettuata secondo le cadenze amministrative e comunicata attraverso il monitorem annuale già previsto dall'AIA	---
f)	Generazione di effluenti di allevamento	applicata	Viene registrata la pollina prodotta e portata a biogas/industria per la produzione dei fertilizzanti.	---

SEZIONE 3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME

3.1.4. Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per tacchini

BAT 34: al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per tacchini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

pt.	Tecnica	Situazione	Note	Valutazioni Autorità competente
a)	Ventilazione naturale o forzata con sistemi di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Applicata	In allevamento gli animali sono stabulati su un pavimento pieno con lettiera costituita di trucioli di legno, hanno sempre a disposizione acqua e la ventilazione è forzata con estrattori, presenti in numero diverso in ogni capannone. Ogni capannone ha una regolazione della ventilazione in base alla temperatura rilevata all'interno dei locali.	---
b)	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Non applicabile	---	---

➤ Ciclo produttivo, assetto impiantistico e potenzialità massima di allevamento

Il numero di posti massimi dell'allevamento è definito sulla base delle categorie avicole allevate (tacchini), delle superfici utili nei ricoveri aziendali e nel rispetto dei parametri spaziali definiti dalla norma del benessere animale. Nel caso dell'allevamento in esame, in particolare, in assenza di un parametro di benessere animale ufficiale per i tacchini in termini di metri quadrati a capo, il numero di posti massimi dell'allevamento è stato definito partendo dai valori di peso vivo per metro quadrato definiti corretti per il benessere animale da Classyfarm (risultato di un progetto voluto e finanziato dal Ministero della salute e realizzato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia Romagna con la collaborazione dell'Università di Parma). Il sistema consente la rilevazione, la raccolta e l'elaborazione di dati relativi alle seguenti aree di valutazione: biosicurezza, benessere animale, parametri sanitari e produttivi, alimentazione animale, consumo di farmaci antimicrobici e lesioni rilevate al macello. Nell'ambito del benessere animale, definisce il range di peso vivo a metro quadrato per ritenere corretto il carico di animali in rapporto alla superficie. Partendo da questo valore è stato possibile definire un valore di superficie unitaria a capo per i tacchini e le tacchine. I valori definiti sono stati utilizzati per definire i posti massimi nei 10 ricoveri di allevamento nelle situazioni solo maschi o solo femmine.

Inoltre, nei calcoli effettuati si è preso atto di quanto dichiarato dal gestore nei documenti agli atti che il peso medio di uscita delle tacchine femmine è pari a 8,5 kg.

Nella tabella che segue sono riportati i parametri principali associati all'allevamento che non subiscono variazioni a seguito della domanda di modifica AIA presentata a novembre 2022.

Dati capi allevati	Unità di misura	Maschi	Femmine
Peso vivo a metro quadrato (Classyfarm)	kg/m ²	62	62
Peso inizio ciclo (dichiarato dal gestore)	kg	0,06	0,06
Peso fine ciclo (dichiarato dal gestore)	kg	18	8,5
Peso medio (calcolato)	kg	9,03	4,28
Durata ciclo (dichiarato dal gestore)	gg	150	101
Vuoto sanitario a fine ciclo (dichiarato dal gestore)	gg	33	21
Cicli anno (calcolato)	n	2	3
Superficie a capo (calcolate)	Capi /m ²	3,444	7,294
	m ² /capo	0,290	0,137

Dividendo la superficie utile di allevamento di ogni singolo ricovero per il parametro di superficie unitaria a capo sia per i maschi, che per le femmine, si ottiene la potenzialità massima di allevamento nelle due situazioni gestionali. Nella tabella seguente sono riportati i valori calcolati.

Tabella dettaglio posti massimi installazione										
Ricovero	Superficie utile di allevamento	Categoria e stabulazione	Tacchini maschi				Tacchini femmine			
			Superficie a capo	Peso vivo	Posti massimi	cicli anno	Superficie a capo	Peso vivo	Posti massimi	Cicli anno
			m ² /capo	kg/cap o	n	n	m ² /capo	kg/cap o	n	n
1	1140,72	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera	0,290	9,03	3929	2	0,137	4,28	8320	3
2	1076,43	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera			3707				7851	
3	1355,17	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera			4667				9884	
4	1463,57	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera			5041				10675	
5	627,93	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera			2162				4580	
6	1280,89	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera			4411				9342	
7	2460,93	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera			8476				17950	
8	2118,73	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera			7297				15454	
9	1677,21	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera			5777				12233	
10	1000,78	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera			3447				7299	
	14202,36				48914				103588	

Tutti i ricoveri di allevamento devono mantenere il sistema di stabulazione indicato nelle tabelle di dettaglio suddette.

Nella tabella che segue è riportato il numero massimo di posti pollame (TACCHINI) autorizzato per l'installazione.

Tabella riepilogo posti massimi ai fini delle soglie AIA			
Posti da soglie AIA	categoria IPPC	Valore soglia	Posti massimi in allevamento

		posti	posti
Tacchini maschi	6.6.a	40.000	48.914
Tacchini femmina	6.6.a	40.000	103.588

Tra le situazioni gestionali autorizzate è previsto anche un ciclo misto in cui sono allevati contemporaneamente ma, in aree distinte, sia tacchini maschi, che femmine. Essendo il ciclo delle femmine più corto di quello dei maschi è possibile, nel rispetto della norma di benessere, portare a termine il ciclo delle femmine per poi allargare i maschi nelle aree prima occupate dalle femmine. In autorizzazione sono stati definiti anche i posti massimi nel caso di un ciclo misto che, nella sostanza, deve essere suddiviso in due fasi: all'inizio del ciclo misto non potrà essere superato il numero di posti definito per le tacchine; dopo l'uscita delle tacchine i posti massimi dell'allevamento non potranno superare quello definito per i tacchini.

Nella tabella seguente si schematizzano i valori autorizzati, definendo anche il numero di cicli all'anno per tipologia di ciclo.

Tipo di ciclo	Numero cicli anno	Posti massimi	
		totali	dopo uscita femmine
		n.	n.
Solo maschi	2	48.914	
Solo femmine	3	103.588	
Misto	2	103.588	48.914

La consistenza effettiva media annuale di capi realmente allevata dovrà essere sempre inferiore o uguale alla potenzialità massima individuata per le tre diverse situazioni e coerente con la Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento vigente. Inoltre, il gestore per il calcolo della consistenza effettiva media annuale dovrà compilare la Tabella riportata nell'Allegato I.2 del presente atto di modifica, elaborata sulla base della proposta di calcolo comunicata dal gestore in data 14/11/2022 (assunta agli atti con prot. n. 187179 del 14/11/2022) ritenuta valida ed accoglibile.

Nell'atto di riesame AIA si è preso atto, inoltre, che il gestore in data 06/04/2021, in ambito delle osservazioni allo schema, ha presentato:

- una relazione riportante le motivazioni di carattere igienico-sanitario che hanno impedito la messa a dimora della cortina arborea prevista come mitigazione paesaggistica già nel procedimento di VIA (Autorizzazione paesaggistica trasmessa alla soprintendenza con prot. n. 4200 del 04/05/2016), allegando parere del competente servizio veterinario dell'AUSL. La relazione è stata inviata anche al Comune di Campogalliano e Soprintendenza dei beni culturali;
- una relazione dettagliata in merito alla problematica collegata alla moria dei tacchini verificatesi nel ricovero aziendale n.10 lo scorso anno. La relazione è stata inviata anche al Comune di Campogalliano ed AUSL di Modena. Nel caso in cui si dovesse riproporre nuovamente tale o simile problematica sono state proposte le seguenti azioni:
 1. in caso di moria straordinaria dei tacchini dovuta ad epizootie e/o guasti elettrici o cause di altra natura, l'azienda comunica tempestivamente- entro 24 h- l'evento incidentale ad Arpae Modena, al Comune di Campogalliano e all'AUSL di Modena;
 2. l'azienda si doterà di componentistica elettrica essenziale per il funzionamento delle ventole e/o altre parti del sistema di ventilazione cosicché, in caso di guasti, sia tempestivamente sostituita;
 3. l'azienda si doterà di contratto di servizio con elettricista esperto con reperibilità h24 per la risoluzione immediata di eventuali altri eventi accidentali.

Quanto presentato è stato ritenuto esaustivo ed il gestore, in caso dovesse verificarsi l'evento accidentale esaminato, dovrà mettere in atto le azioni proposte.

> Utilizzazione Agronomica

Nel presente capitolo si riportano le verifiche svolte sulle stime volumetriche (mc) di produzione annuale degli effluenti tale quali (letame) e sul loro complessivo contenuto di azoto, per una corretta utilizzazione agronomica. A tale scopo sono stati presi a riferimento i parametri del Regolamento regionale 3/2017 specificatamente definiti per categoria, peso e stabulazione utilizzata ed i parametri ridefiniti sulla base dei tenori proteici dei mangimi effettivamente impiegati nelle varie fasi di allevamento.

1. Dieta a ridotto tenore proteico

La quantificazione dell'azoto escreto dai tacchini allevati parte dai dati dichiarati dal gestore in termini di tenore proteico nei mangimi utilizzati.

Definire l'azoto escreto permette di valutare l'applicazione di quanto richiesto dalle BAT 3 e di effettuare i calcoli dell'emissione di ammoniaca in atmosfera e dell'azoto che residua negli effluenti zootecnici destinati alla cessione o all'utilizzazione agronomica. La BAT 3 relativa alla riduzione dell'azoto escreto e, quindi, delle emissioni di ammoniaca, nel rispetto delle esigenze nutrizionali degli animali, prevede per i tacchini un livello di prestazione ambientale (BAT AEPL) non vincolante compreso in un range che parte da 1 ed arriva a 2,3 kg di azoto escreto per posto/animale/anno.

La quantificazione del fosforo escreto segue la stessa procedura descritta per l'azoto e permette di valutare l'applicazione della BAT 4 che richiede la riduzione del fosforo escreto, sempre nel rispetto delle esigenze nutrizionali degli animali ed anche in questo caso, sono definiti dei livelli di prestazione ambientali non vincolanti che per i tacchini sono compresi tra 0,15 e 1 kg di anidride fosforica escretata a posto/animale/anno.

Nella domanda di modifica non sostanziale di novembre 2022, in adempimento a quanto richiesto a seguito di visita ispettiva programmata AIA, sono stati forniti i valori aggiornati del contenuto di proteine e di fosforo (% sul tq) dei mangimi somministrati ai tacchini durante i cicli di allevamento. I mangimi per ciascuna fase alimentare sono gli stessi sia per i tacchini maschi, che per le femmine, pertanto, saranno uguali anche i valori di proteina e di fosforo.

Il numero di fasi alimentari sia per i maschi che per le femmine è pari a sei e rimane invariato rispetto a quanto attualmente autorizzato. Nei primi 14 giorni del ciclo, ai pulcini viene somministrato un mangime denominato "STARTER" che ha il medesimo contenuto di proteina e fosforo del mangime denominato "1° PERIODO", che si differenzia solo per la consistenza. Di conseguenza la dieta si compone di 6 fasi, ma si utilizzano 7 mangimi. Non mutano le condizioni di composizione della dieta in termini di razionamento e integrazione con aminoacidi di sintesi e fitasi. Come già riportato alle sezioni precedenti, è stato rilevato che nella domanda di modifica non sostanziale AIA, nello svolgimento dei calcoli per definire le diete somministrate ai tacchini, è presente un errore associato alla quantità di mangime somministrato a capo per anno; infatti, il gestore invece del dato annuale, ha utilizzato il consumo per ciclo, sottostimando il valore reale, considerato che i cicli di allevamento dei maschi sono 2 e quello delle femmine circa 3 per anno.

Tale errore ha portato a sottostimare la produzione di azoto escreto e successivi parametri associati. Si è proceduto a correggere d'ufficio l'errore rideterminando valori corretti con i dati forniti dal proponente. Nelle tabelle che seguono si forniscono i valori di azoto e fosforo verificati in base al tipo di ciclo svolto ed in relazione alle nuove diete fornite dal gestore.

CICLO SOLO TACCHINI MASCHI

Dieta tacchini (ciclo solo maschi)			
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento	Durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime

	giorni	%tq	%tq
<i>prima</i>	14	26,8	0,88
<i>seconda</i>	20	26,8	0,88
<i>terza</i>	13	25,6	0,82
<i>quarta</i>	20	23,1	0,7
<i>quinta</i>	13	20,6	0,61
<i>sesta</i>	27	17,7	0,5
<i>settima</i>	43	16	0,45
Totale durata ciclo	150		
Vuoto a fine ciclo	giorni	33	
Mortalità	%	5	
Fattore di correzione	n	1,94	
Peso medio ingresso	Kg	0,06	
Peso medio uscita	Kg	18	
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,120	
Indice di conversione	kg/kg t.q.	2,4	
Consumo di mangime	kg/capo/anno	83,73	
	kg/capo/ciclo	43,056	

Calcolo azoto escreto tacchini (ciclo solo maschi)		
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	20,93
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0335
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	2,804
Parametro di ritenzione azoto (tacchini maschi)	kg/kg	0,0324
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	1,130
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	1,674
Escreto da calcolo	kg/t pv	185,36
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	1,0
	kg/posto max	2,3
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range

Il BAT AEPL dell'azoto escreto, definito per il ciclo di allevamento che prevede solo maschi, è risultato pari a **1,674 Kg/capo/anno** che risulta collocarsi all'interno del range previsto. L'azoto escreto è risultato pari a **185,36 kg per tonnellata di peso vivo**.

Calcolo fosforo escreto tacchini (ciclo solo maschi)		
Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,0064
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	0,53
Parametro di ritenzione fosforo	kg/kg	0,0025
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	0,0872
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno P	0,445
	Kg/capo/anno P2O5	1,020
Valori di fosforo escreto espressi in P2O5 (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	0,15
	kg/posto max	1

Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	0,1
	kg/posto max	0,436
Verifica fosforo escreto rispetto ai range della BAT 4		fuori range

Il BAT AEPL del fosforo escreto, definito per il ciclo di allevamento che prevede solo maschi, è risultato pari a **0,445 Kg/capo/anno** che risulta collocarsi leggermente sopra al range massimo indicato dalla BAT 4. Essendo i BAT AEPL non prescrittivi, ma di riferimento per una buona conduzione dell'allevamento, il superamento del range massimo non è vincolante per il rilascio dell'autorizzazione e comunque il superamento risulta molto esiguo (9 gr, pari al 2,06% del range massimo).

CICLO SOLO TACCHINI FEMMINE

Dieta tacchine (ciclo solo femmine)			
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento	Durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime
	giorni	%tq	%tq
<i>prima</i>	14	26,8	0,88
<i>seconda</i>	20	26,8	0,88
<i>terza</i>	13	25,6	0,82
<i>quarta</i>	13	23,1	0,7
<i>quinta</i>	13	20,6	0,61
<i>sesta</i>	20	17,7	0,5
<i>settima</i>	8	16	0,45
Totale durata ciclo	101		
Vuoto a fine ciclo	giorni	21	
Mortalità	%	5	
Fattore di correzione	n	2,92	
Peso medio ingresso	Kg	0,06	
Peso medio uscita	Kg	8,5	
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,084	
Indice di conversione	kg/kg t.q.	2,3	
Consumo di mangime	kg/capo/anno	56,62	

Calcolo azoto escreto tacchine (ciclo solo femmine)		
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	22,71
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0363
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	2,058
Parametro di ritenzione azoto (tacchini femmine)	kg/kg	0,0326
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	0,803
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	1,255
Escreto da calcolo	kg/t pv	293,29
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	1,0
	kg/posto max	2,3
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range

Il BAT AEPL dell'azoto escreto, definito per il ciclo di allevamento che prevede solo femmine, è risultato pari a **1,255 Kg/capo/anno**, che risulta collocarsi all'interno del range previsto. L'azoto escreto è risultato pari a **293,29 kg per tonnellata di peso vivo**.

Calcolo fosforo escreto tacchine (ciclo solo femmine)		
Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,0071
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	0,40
Parametro di ritenzione azoto	kg/kg	0,0025
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	0,062
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno P	0,34
	Kg/capo/anno P2O5	0,774
Valori di fosforo escreto espressi in P2O5 (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	0,15
	kg/posto max	1
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	0,1
	kg/posto max	0,436
Verifica fosforo escreto rispetto ai range della BAT 4		nel range

Il BAT AEPL del fosforo escreto, definito per il ciclo di allevamento che prevede solo femmine, è risultato pari a **0,34 Kg/capo/anno** che risulta collocarsi all'interno del range previsto.

CICLO MISTO

Si è ritenuto necessario definire anche l'azoto escreto prodotto in un ciclo misto dalle tacchine. Infatti, occorre precisare che il numero di cicli misti realizzabili ad anno solare sono due, condizionati alla lunghezza del ciclo dei maschi, più lungo di quello delle femmine. Nelle tabelle che seguono si è, quindi, ricalcolato l'azoto escreto a kg/capo anno ed a tonnellata di peso vivo prevedendo due cicli ad anno per le tacchine, incrementando il numero di giorni di vuoto a fine ciclo.

Dieta tacchine ciclo misto			
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento	Durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime
	giorni	%tq	%tq
<i>prima</i>	14	26,8	0,88
<i>seconda</i>	20	26,8	0,88
<i>terza</i>	13	25,6	0,82
<i>quarta</i>	13	23,1	0,7
<i>quinta</i>	13	20,6	0,61
<i>sesta</i>	20	17,7	0,5
<i>settima</i>	8	16	0,45
Totale durata ciclo	101		
Vuoto a fine ciclo	giorni	81	
Mortalità	%	5	
Fattore di correzione	n	1,96	
Peso medio ingresso	Kg	0,06	
Peso medio uscita	Kg	8,5	
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,084	

Indice di conversione	kg/kg t.q.	2,3	
Consumo di mangime	kg/capo/anno	37,96	

Calcolo azoto escreto tacchine ciclo misto		
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	22,71
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0363
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	1,379
Parametro di ritenzione azoto (tacchini femmine)	kg/kg	0,0326
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	0,538
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	0,841
Escreto da calcolo	kg/t pv	196,6
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	1,0
	kg/posto max	2,3
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		fuori range

Il BAT AEPL dell'azoto escreto, definito per il ciclo di allevamento delle tacchine nel ciclo misto, è risultato pari a **0,841 Kg/capo/anno** che risulta collocarsi al di sotto del range minimo previsto giustificato dal numero di cicli svolto annualmente: 2 al posto dei 3. L'azoto escreto è risultato pari a **196,6 kg per tonnellata di peso vivo**.

Calcolo fosforo escreto tacchine ciclo misto		
Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,005
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	0,20
Parametro di ritenzione azoto	kg/kg	0,0025
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	0,041
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno P	0,16
	Kg/capo/anno P2O5	0,367
Valori di fosforo escreto espressi in P2O5 (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	0,15
	kg/posto max	1
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	0,1
	kg/posto max	0,436
Verifica fosforo escreto rispetto ai range della BAT 4		nel range

Il BAT AEPL del fosforo escreto, definito per il ciclo di allevamento delle tacchine, è risultato pari a **0,16 Kg/capo/anno** che risulta collocarsi all'interno del range previsto.

Si precisa che l'azoto ed il fosforo escreto dei tacchini maschi in un ciclo misto non subisce variazioni rispetto alla dieta calcolata nel ciclo dei soli maschi.

Alla luce delle verifiche suddette, si aggiorna la tabella relativa alla percentuale di proteina grezza e fosforo nei mangimi autorizzata nel rinnovo, pertanto, si ritiene necessario che i mangimi utilizzati annualmente per i tacchini abbiano contenuti di proteina grezza e fosforo, calcolati come **medie ponderate sulla quantità somministrate a ciclo, non superiori** ai nuovi valori indicati nella seguente tabella:

Tipo di ciclo	Proteina grezza nel mangime (valore medio ponderato per ciclo di allevamento)	Fosforo nel mangime (valore medio ponderato per ciclo di allevamento)
	% sul t.q.	% sul t.q.
Solo maschi	20,93%	0,64%
Solo femmine	22,71%	0,71%
Misto maschi e femmine	Rispetto delle percentuali suddette per singolo genere	

Eventuali superamenti del valore dovranno essere oggetto di specifica comunicazione entro un mese dalla fine del ciclo in cui lo stesso si è verificato, con le relative giustificazioni. Il dato dovrà essere comunque rendicontato nel report annuale.

Si valuta positivamente il fatto che l'alimentazione degli animali sia adeguata alle specifiche fasi di crescita.

2. Produzione annuale di effluenti palabili prodotti (letame) e dell'azoto escreto da dieta

Sulla base dei posti massimi definiti al paragrafo precedente si è proceduto a ridefinire i volumi di letame e l'azoto in esso contenuto.

Nella tabella seguente si forniscono i dati elaborati nei cicli solo maschi e solo femmine utilizzando i parametri standard di produzione di letame previsti dal Regolamento Regionale 3/2017. Per l'azoto escreto, invece, sono stati utilizzati i parametri di azoto escreto da dieta aziendale nei diversi cicli.

Tabella volume effluenti e azoto prodotti nei ricoveri calcolati sui posti massimi										
Ricovero	Categoria stabulazione cicli anno	Posti massimi	Peso vivo a capo	Peso vivo totale	Produzione di letame				Parametro azoto escreto da dieta	Azoto escreto da dieta
					Parametri		Volume	Peso		
n		n	kg	t	m ³ t p.v./ann o	t t p.v./an no	m ³ /anno	t/anno	kg/t pv	kg
Solo tacchini										
1	Tacchini maschi. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	3929	9,03	35,48	6,2	4,5	219	160	185,36	6576
2	Tacchini maschi. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	3707	9,03	33,47	6,2	4,5	207	151	185,36	6205
3	Tacchini maschi. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	4667	9,03	42,14	6,2	4,5	261	190	185,36	7812
4	Tacchini maschi. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	5041	9,03	45,52	6,2	4,5	282	205	185,36	8438
5	Tacchini maschi. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	2162	9,03	19,52	6,2	4,5	121	88	185,36	3619
6	Tacchini maschi. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	4411	9,03	39,83	6,2	4,5	246	179	185,36	7383
7	Tacchini maschi. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	8476	9,03	76,54	6,2	4,5	474	344	185,36	14187
8	Tacchini maschi. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	7297	9,03	65,89	6,2	4,5	408	297	185,36	12214
9	Tacchini maschi. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	5777	9,03	52,17	6,2	4,5	323	235	185,36	9670
10	Tacchini maschi. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	3447	9,03	31,13	6,2	4,5	192	140	185,36	5770
Totali		48914		441,69			2733	1988		81872

Solo tacchine										
1	Tacchini femmine. A terra. Con uso di lettiera. 3 cicli anno	8320	4,28	35,61	6,2	4,5	220	160	293,29	10444
2	Tacchini femmine. A terra. Con uso di lettiera. 3 cicli anno	7851	4,28	33,60	6,2	4,5	208	151	293,29	9855
3	Tacchini femmine. A terra. Con uso di lettiera. 3 cicli anno	9884	4,28	42,30	6,2	4,5	262	190	293,29	12407
4	Tacchini femmine. A terra. Con uso di lettiera. 3 cicli anno	10675	4,28	45,69	6,2	4,5	283	206	293,29	13400
5	Tacchini femmine. A terra. Con uso di lettiera. 3 cicli anno	4580	4,28	19,60	6,2	4,5	121	88	293,29	5749
6	Tacchini femmine. A terra. Con uso di lettiera. 3 cicli anno	9342	4,28	39,98	6,2	4,5	247	180	293,29	11727
7	Tacchini femmine. A terra. Con uso di lettiera. 3 cicli anno	17950	4,28	76,83	6,2	4,5	476	346	293,29	22532
8	Tacchini femmine. A terra. Con uso di lettiera. 3 cicli anno	15454	4,28	66,14	6,2	4,5	410	298	293,29	19399
9	Tacchini femmine. A terra. Con uso di lettiera. 3 cicli anno	12233	4,28	52,36	6,2	4,5	324	236	293,29	15356
10	Tacchini femmine. A terra. Con uso di lettiera. 3 cicli anno	7299	4,28	31,24	6,2	4,5	193	141	293,29	9162
Totali		103588		443,36			2744	1995		130032

Nella tabella seguente, invece, sono riportati i dati di produzione di letame e azoto nel ciclo misto; si precisa che è stato necessario ridefinire per le tacchine specifici parametri di produzione del letame e di azoto in quanto, nel ciclo misto il numero di cicli/anno che è possibile compiere passa da tre a due.

Tabella volume effluenti e azoto prodotti nei ricoveri calcolati sui posti massimi ciclo misto													
Ricovero	Categoria stabulazione cicli anno	Posti massimi			Genere	Produzione di letame e azoto							
		Totali	Destinati a maschi	Residui per femmine		Peso vivo a capo	Peso vivo totale	Parametri letame		Volume letame	Peso letame	Parametro azoto escreto	Azoto escreto
n		n	n	n		kg/ca po	t	m3 t p.v./anno	t t p.v./anno	m3/anno	t/anno	kg/t pv anno	kg/anno
Ciclo misto													
1	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	8320	3929	4391	Maschi	9,03	35,48	6,2	4,5	220	160	185,36	6576
					Femmine	4,28	18,79	4,1	3	78	56	196,6	3695
2	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	7851	3707	4144	Maschi	9,03	33,47	6,2	4,5	208	151	185,36	6205
					Femmine	4,28	17,74	4,1	3	73	53	196,6	3487
3	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	9884	4667	5217	Maschi	9,03	42,14	6,2	4,5	261	190	185,36	7812
					Femmine	4,28	22,33	4,1	3	92	67	196,6	4390
4	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	10675	5041	5634	Maschi	9,03	45,52	6,2	4,5	282	205	185,36	8438
					Femmine	4,28	24,11	4,1	3	100	72	196,6	4741
5	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	4580	2162	2418	Maschi	9,03	19,52	6,2	4,5	121	88	185,36	3619
					Femmine	4,28	10,35	4,1	3	43	31	196,6	2035

6	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	9342	4411	4931	Maschi	9,03	39,83	6,2	4,5	247	179	185,36	7383
					Femmine	4,28	21,10	4,1	3	87	63	196,6	4149
7	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	17950	8476	9474	Maschi	9,03	76,54	6,2	4,5	475	344	185,36	14187
					Femmine	4,28	40,55	4,1	3	168	122	196,6	7972
8	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	15454	7297	8157	Maschi	9,03	65,89	6,2	4,5	409	297	185,36	12214
					Femmine	4,28	34,91	4,1	3	144	105	196,6	6864
9	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	12233	5777	6456	Maschi	9,03	52,17	6,2	4,5	323	235	185,36	9670
					Femmine	4,28	27,63	4,1	3	114	83	196,6	5432
10	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	7299	3447	3852	Maschi	9,03	31,13	6,2	4,5	193	140	185,36	5770
					Femmine	4,28	16,49	4,1	3	68	49	196,6	3241
Totali		103588	48914	54674	675,70				3706	2690		127878	

Il volume di letame prodotto annualmente nei ricoveri ed il relativo azoto, in esso contenuto, è ceduto a terzi alla fine di ogni ciclo. Presso l'installazione non sono presenti strutture di stoccaggio dedicate.

3. Determinazione dell'azoto negli effluenti ceduti

La determinazione dell'azoto contenuto nel letame oggetto di cessione è fornita nella tabella seguente dove all'azoto escreto è sottratta la quota di azoto stimata emessa in atmosfera (parte ammoniacale) durante la fase di ricovero.

Determinazione titoli di azoto nel palabile ceduto a terzi				
Dati	Unità di misura	Ciclo solo maschi	Ciclo solo femmine	Ciclo misto
Azoto escreto	Kg/a	81872	130032	127878
Azoto emesso in fase di ricovero	Kg/a	11667	18530	18223
Azoto nel letame alla cessione (uscita dal ricovero)	kg/a	70205	111502	109655
Volume di effluenti palabili	m ³ /a	2733	2744	3706
Titolo di azoto effluente palabile	kg/m³	25,69	40,64	29,59
Peso del palabile prodotto	Kg/a	1988	1995	2690
Titolo di azoto effluente palabile	kg/t	35,32	55,89	40,77
Valore analitico fornito N Kjeldahl	kg/t	25,797		

I valori di azoto presenti nel letame ceduto sono espressi in percentuale sia sul volume, che sul peso. Nell'ultima riga della tabella è riportato il valore analitico riscontrato dalla ditta con specifica analisi. Si evidenzia che l'azoto totale Kjeldahl rappresenta sicuramente la quota preponderante dell'azoto presente nel letame ma, non è l'azoto totale che, invece, occorre ricercare.

I valori di azoto stimati si ritengono quelli da autorizzare e rispettare mentre, si ritiene necessario che in occasione della visita ispettiva programmata AIA (la cui frequenza è definita nel piano di Monitoraggio), ARPAE esegua un controllo analitico sull'Azoto totale presente nel letame mediante prelievo a fine ciclo.

Nella specifica sezione prescrittiva D dell'AIA vengono aggiornate le tabelle in cui sono riportati i parametri da rispettare a seguito delle modifiche apportate alle diete.

La quantità di azoto emessa in atmosfera in fase di ricovero è oggetto di specifico approfondimento nel capitolo delle emissioni diffuse in atmosfera.

Durante i cicli di allevamento, non si ha produzione di liquame; alla fine dei cicli, dopo l'asportazione del letame, sono effettuati dei lavaggi che generano dei reflui inviati ad appositi stoccaggi in vasche dedicate e, successivamente, smaltiti come rifiuti.

Il gestore non effettua, quindi, alcuna utilizzazione agronomica sul suolo agricolo di effluenti zootecnici e potrebbe essere esonerato dalla comunicazione all'uso degli stessi; si ritiene comunque utile proporre di utilizzare la comunicazione come strumento amministrativo di controllo di alcuni aspetti della gestione operativa dell'insediamento. Infatti, con la comunicazione all'uso degli effluenti, il gestore potrebbe ufficialmente definire una capacità effettiva media annuale di allevamento, quantificare in modo puntuale i volumi e l'azoto presente negli effluenti ceduti e fornire i dovuti contratti di detenzione che devono sempre assicurare la collocazione certa del letame prodotto annualmente.

Si ritiene necessario, pertanto, che il gestore, entro le tempistiche indicate nella successiva sezione prescrittiva D, aggiorni la vigente Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, allineando i dati a quelli definiti nel presente atto. La nuova Comunicazione dovrà essere redatta utilizzando i parametri di peso/capo, Azoto escreto definiti nel presente provvedimento, invece, di quelli standard.

La consistenza effettiva media annuale di allevamento deve essere indicata nella scheda "Quadro 5 – Dati della consistenza effettiva, produzione di effluenti e azoto allevamento" aggiornata che sarà allegata al presente provvedimento (Allegato I.1), finalizzata al calcolo dell'Azoto escreto. Tale scheda sostituisce il Quadro 5 della "Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento", deve essere compilata indicando il numero di capi pollame (tacchini) in potenzialità effettiva per ogni tipologia, con riferimento alla dieta applicata alle varie fasi di allevamento (non contemplate nel precedente Quadro 5), utilizzando i parametri di peso ed azoto escreto e volume di letame definiti nella presente autorizzazione.

E' vietato apportare con la Comunicazione variazioni alle categorie, alle stabulazioni ed al numero di cicli di allevamento dei tacchini indicati nella presente autorizzazione.

La comunicazione in vigore dovrà sempre garantire la possibilità di collocare con contratti di detenzione tutto il letame stimato prodotto nell'anno ed i contratti di detenzione, stipulati sulla base del modello contenuto nel Regolamento Regionale 3/2017, dovranno essere allegati alla comunicazione stessa.

Tutta la lettiera (palabile) deve essere conferita a centri autorizzati e la documentazione relativa ai conferimenti deve essere mantenuta presso l'azienda; inoltre, all'inizio di ogni ciclo di allevamento dovrà essere steso un sufficiente strato di materiale ligneo cellulosico nella zona di stabulazione degli animali.

La ditta dovrà prestare particolare attenzione alla gestione delle lettiere, impedendo la formazione di accumuli di effluenti, intervenendo tempestivamente con materiale assorbente sulle zone umide, accertando sempre la corretta ventilazione interna.

Le lettiere devono rimanere all'interno dei capannoni fino a quando vengono caricate sui mezzi adibiti al trasporto delle stesse. Nel caso di sopravvenute impossibilità di conferimento presso il detentore degli effluenti zootecnici prodotti, per cause di forza maggiore (rescissione contrattuale, carichi non conformi, impedimenti al ritiro, emergenza sanitaria con divieto di trasporto della pollina, ecc.), i ricoveri di allevamento dovranno essere utilizzati come aree di stoccaggio degli effluenti zootecnici prodotti in attesa di individuare idonee soluzioni alternative.

Il trasporto su strade pubbliche locali deve avvenire con idonei mezzi dotati di contenitori a tenuta stagna nel rispetto della vigente normativa.

Infine, si rammenta che qualora il gestore decidesse di destinare le acque di lavaggio (ricoveri ed aree piazzale) e/o il letame all'utilizzazione agronomica deve presentare domanda di modifica all'AIA.

> Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera che caratterizzano il sito sono quelle di tipo diffuso derivanti dal ricovero degli animali. Inoltre, sono presenti anche emissioni convogliate associate agli impianti termici ad uso industriale.

Le emissioni diffuse in atmosfera sono state quantificate dal gestore stimando l'emissione dei gas principali che le compongono mediante il software BAT-Tool Plus (aggiornamento del precedente software BAT-Tool).

1. Emissioni diffuse dai ricoveri

Per quanto riguarda le emissioni diffuse di ammoniaca provenienti dai ricoveri di allevamento di tacchini sono di obbligatoria applicazione le BAT indicate al numero 34. La ditta ha dichiarato applicata a tutti i ricoveri di allevamento la BAT 34 a: "ventilazione naturale o forzata con sistemi di abbeveraggio antispreco". Alla BAT 34 non sono collegati range emissivi vincolanti (BAT AEL), tuttavia, si è proceduto a verificare lo stato di applicazione della BAT prevista per i ricoveri e a stimare l'emissione di ammoniaca per posto tacchino in fase di ricovero prendendo a riferimento il modello di calcolo contenuto all'interno di BAT Tool Plus, software on line predisposto per il calcolo delle emissioni diffuse dagli allevamenti zootecnici. Al valore di perdita massima di azoto in fase di ricovero si applica la percentuale di riduzione dell'emissione attribuita alla BAT presente. I valori di azoto emesso sono poi trasformati, attraverso il peso molecolare, in ammoniaca.

Nella tabella sottostante si riportano, in dettaglio, i dati utilizzati ed i relativi valori calcolati per quantificare l'emissione di ammoniaca a posto per singolo ricovero e nei casi del ciclo di soli maschi o sole femmine, tenendo conto della modifica apportata alle diete.

Tabella dettagliata dei BAT AEL per ciascun ricovero										
Ricovero	Categoria e stabulazione	Posti massimi	Azoto escreto con diete	Massima emissione di azoto da ricovero		BAT	Riduzione emissione di azoto da ricovero con la BAT		Emissione da ricovero finale	AEL
n		n	N kg/anno	% sull'escreto	kg/anno		%	N kg/anno	N kg/anno	kg NH3 posto anno
Ciclo solo maschi										
1	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	3929	6576	19%	1250	34 a	25%	312	937	0,29
2	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	3707	6205	19%	1179	34 a	25%	295	884	0,29
3	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	4667	7812	19%	1484	34 a	25%	371	1113	0,29
4	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	5041	8438	19%	1603	34 a	25%	401	1202	0,29
5	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	2162	3619	19%	688	34 a	25%	172	516	0,29
6	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	4411	7383	19%	1403	34 a	25%	351	1052	0,29
7	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	8476	14187	19%	2696	34 a	25%	674	2022	0,29
8	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	7297	12214	19%	2321	34 a	25%	580	1740	0,29
9	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	5777	9670	19%	1837	34 a	25%	459	1378	0,29
10	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	3447	5770	19%	1096	34 a	25%	274	822	0,29
Totale		48914	81872		15556				11667	
Ciclo solo femmine										
1	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	8320	10444	19%	1984	34 a	25%	496	1488	0,22
2	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	7851	9855	19%	1872	34 a	25%	468	1404	0,22
3	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	9884	12407	19%	2357	34 a	25%	589	1768	0,22
4	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	10675	13400	19%	2546	34 a	25%	637	1910	0,22
5	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	4580	5749	19%	1092	34 a	25%	273	819	0,22
6	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	9342	11727	19%	2228	34 a	25%	557	1671	0,22

7	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	17950	22532	19%	4281	34 a	25%	1070	3211	0,22
8	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	15454	19399	19%	3686	34 a	25%	921	2764	0,22
9	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	12233	15356	19%	2918	34 a	25%	729	2188	0,22
10	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	7299	9162	19%	1741	34 a	25%	435	1306	0,22
Totale		103588	130032		24706				18530	

Si fornisce anche la tabella relativa alle verifiche dell'emissione di ammoniaca in fase di ricovero nel caso del ciclo misto.

Tabella dettagliata dei BAT AEL per ciascun ricovero

Ricovero	Categoria e stabulazione	Posti massimi	Azoto escreti con diete	Massima emissione di azoto da ricovero		BAT	Riduzione emissione di azoto da ricovero con la BAT		Emissione da ricovero finale	AEL
n		n	N kg/anno	% sull'escreto	kg/anno		%	N kg/anno	N kg/anno	kg NH3 posto anno

Ciclo misto

1	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Maschi	3929	6576	19%	1250	34 a	25%	312	937	0,29
	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Femmine	4391	3695	19%	702	34 a	25%	176	527	0,15
2	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Maschi	3707	6205	19%	1179	34 a	25%	295	884	0,29
	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Femmine	4144	3487	19%	663	34 a	25%	166	497	0,15
3	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Maschi	4667	7812	19%	1484	34 a	25%	371	1113	0,29
	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Femmine	5217	4390	19%	834	34 a	25%	209	626	0,15
4	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Maschi	5041	8438	19%	1603	34 a	25%	401	1202	0,29
	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Femmine	5634	4741	19%	901	34 a	25%	225	676	0,15
5	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Maschi	2162	3619	19%	688	34 a	25%	172	516	0,29
	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Femmine	2418	2035	19%	387	34 a	25%	97	290	0,15
6	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Maschi	4411	7383	19%	1403	34 a	25%	351	1052	0,29
	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Femmine	4931	4149	19%	788	34 a	25%	197	591	0,15
7	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Maschi	8476	14187	19%	2696	34 a	25%	674	2022	0,29
	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Femmine	9474	7972	19%	1515	34 a	25%	379	1136	0,15
8	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Maschi	7297	12214	19%	2321	34 a	25%	580	1740	0,29
	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Femmine	8157	6864	19%	1304	34 a	25%	326	978	0,15
9	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Maschi	5777	9670	19%	1837	34 a	25%	459	1378	0,29
	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Femmine	6456	5432	19%	1032	34 a	25%	258	774	0,15
10	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Maschi	3447	5770	19%	1096	34 a	25%	274	822	0,29
	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno Femmine	3852	3241	19%	616	34 a	25%	154	462	0,15
Totale		103588	127878		24297			6074	18223	

Di seguito è riportata la tabella riassuntiva dei livelli emissivi a posto.

Ricovero	Categoria capi allevati	Valore BAT Ael calcolato (non prescrittivo) (kg NH ₃ / posto pollame / anno)			Intervallo di riferimento Bat-Ael (Kg NH ₃ /posto/anno)
		maschi	femmine	misto	
Da 1 a 10	Tacchini	0,29	0,22	0,29 maschi	Non presente (*)
				0,15 femmine	

Come da documento BAT Conclusions per la categoria allevata non vi è Bat-Ael di riferimento per cui si prende come riferimento il valore stimato per la categoria di tacchino presente presso l'installazione.

Il gestore ogni anno deve calcolare la consistenza effettiva media per l'anno solare (compilando l'allegato I.2) ed inserire il valore ottenuto nel calcolo delle emissioni in atmosfera di ammoniaca mediante utilizzo del software BATool Plus. Dovranno essere allegati al report annuale sia l'Allegato I.2, che il file di BatTool Plus compilati.

L'applicazione delle BAT per il contenimento delle emissioni di ammoniaca nella fase di ricovero dovranno essere strutturalmente conformi e gestite con le modalità previste dal BREF (*Best Available Techniques Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs* 2017).

Si conferma che presso l'installazione non è svolta alcuna fase di stoccaggio degli effluenti per la successiva utilizzazione agronomica, l'emissione diffusa di ammoniaca, quindi, è stata calcolata esclusivamente per la fase di ricovero.

2. Riepilogo emissioni diffuse in atmosfera

La sottostante tabella rappresenta il riepilogo delle emissioni emesse in atmosfera dall'attività di allevamento.

Le emissioni diffuse complessivamente prodotte dall'installazione sono descritte dalla seguente tabella che evidenzia anche per quali inquinanti emessi in atmosfera occorre effettuare annualmente la dichiarazione E-PRTR (registro europeo delle sostanze inquinanti).

Emissioni diffusa in atmosfera	Tipo di ciclo			Limite emissivo oltre il quale occorre effettuare la dichiarazione annuale E-PRTR	
	Solo maschi	Solo femmine	Misto		
	kg/anno			t/a	stato
Ammoniaca (prodotta nella fase di ricovero)	14185	22530	22157	10	sì
Metano	6007	6030	9189	100	no
Protossido di azoto	643	1022	643	10	no

Le emissioni di metano e protossido di azoto sono state stimate con BAT Tool Plus. Per le emissioni di ammoniaca sono stati utilizzati i parametri di BAT Tool Plus in uno schema di calcolo appositamente predisposto durante l'istruttoria. Da quanto calcolato, risulta il superamento delle 10 t/anno di Ammoniaca emessa, pertanto, l'azienda risulta tenuta alla comunicazione di cui all'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione del registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (dichiarazione annuale E-PRTR).

3. Emissioni convogliate ed altre tipologie

Nel sito sono presenti diversi *impianti termici*, in particolare:

- in merito all'**impianto termico ad uso civile** per il riscaldamento spogliatoio dipendenti, alimentato ad energia elettrica, **non è stato necessario autorizzarne espressamente il relativo punto di emissione**;

- relativamente ai **n. 15 impianti termici (generatori) ad uso produttivo** per il riscaldamento dei ricoveri, alimentati a metano, i quali presentano potenza termica nominale di 80 Kw cadauno e, quindi, raggiungono una potenza termica nominale complessiva **superiore a 1 MW**, ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, come modificata dal D.Lgs. 183/2017, **sono stati autorizzati i relativi punti di emissione in atmosfera**, prescrivendo solo i limiti di concentrazione massima (riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%) pari a **5 mg/Nm³** per “materiale particellare”, **350 mg/Nm³** per “ossidi di azoto” e **35 mg/Nm³** per “ossidi di zolfo” ma, non autocontrolli periodici a carico del gestore in considerazione del fatto che gli impianti termici hanno potenza termica nominale che singolarmente non supera la soglia di 1 MW. Inoltre, i valori limite per “materiale particellare” e “ossidi di zolfo” si considerano automaticamente rispettati, in considerazione del fatto che gli impianti termici sono alimentati da metano.
- per i **n. 41 tubi radianti con ventole**, alimentati a gas metano, di potenza termica nominale pari a 9 Kw cadauno e **n. 156 cappe radianti**, alimentati a gas metano, di potenza termica nominale pari a 0,6 Kw cadauno, **tutti per uso produttivo**, avendo potenzialità inferiore ognuno a 35 Kw **non è stato necessario autorizzarne espressamente i relativi punti di emissione**.

Si è già preso atto dell'installazione di 6 nuovi impianti termici supercikki ad uso industriale che avranno le medesime caratteristiche di quelli autorizzati, le prescrizioni da seguire sono riportate nella successiva sezione D.

Per quanto riguarda il *gruppo elettrogeno di emergenza* presente nel sito, alimentato da gasolio, in considerazione del fatto che la sua potenza termica nominale è **inferiore a 1 MW**, ai sensi dell'art.272, comma 1 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e del punto *bb)* della Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, **non è stato necessario autorizzare espressamente il relativo punto di emissione in atmosfera**.

Non sono prodotte *emissioni diffuse polverulente* significative.

➤ Prelievi e scarichi idrici

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.2 si prende atto:

- del fatto che il fabbisogno idrico ad uso produttivo è soddisfatto mediante prelievo da pozzo e che tali acque vengono trattate mediante impianto ad osmosi;
- che le acque derivanti dal lavaggio dei ricoveri a fine ciclo e dal lavaggio piazzali e mezzi di trasporto (attività che viene effettuata solo in caso di necessità), sono raccolte in vasche dedicate e smaltite come rifiuto; pertanto, non è autorizzato nessuno scarico di tali reflui;
- che le acque meteoriche vengono gestite in diverse modalità (a dispersione, mediante rete di raccolta, ecc) a seconda delle diverse aree aziendali e quelle dei pluviali dell'abitazione vengano convogliate direttamente nel fosso adiacente;
- che i reflui domestici ed assimilati derivanti dagli uffici/spogliati e dall'abitazione sono trattati mediante sistemi realizzati in conformità con quanto prevede la DGR n. 1053/2003 della Regione Emilia Romagna.

Si sottolinea che deve essere garantito nel tempo il corretto stato di funzionamento e conservazione di tutti gli impianti di trattamento suddetti, ciò al fine di evitare intasamenti e cattivi odori e dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nella successiva sezione D.

Lo scarico derivante dalla rigenerazione delle membrane dell'impianto ad osmosi che si allaccia alla rete delle acque meteoriche ricadenti sulla porzione di piazzale asfaltato e che finisce in acque superficiali è stato classificato come industriale.

E' presente una condotta sotterranea che recapita le acque del contro lavaggio delle membrane in pozzetto esistente in cui confluisce separatamente anche la linea delle acque meteoriche esistente,

con recapito finale nel Cavo Lama (è stata fornita documentazione fotografica e planimetria aggiornata).

In base alla documentazione presentata il pozzetto individuato è ritenuto idoneo al campionamento considerato che:

- normalmente le sole acque scaricate sono quelle associate all'impianto ad osmosi;
- le acque meteoriche sono presenti solo in caso di evento piovoso e recapitano separatamente in tale pozzetto;
- in caso di lavaggio del piazzale tutti reflui (compresi quelli dell'impianto ad osmosi) sono devianti, mediante deviatore a comando manuale, in apposita vasca e poi, gestiti come rifiuto.

Lo scarico in acque superficiali delle acque reflue derivanti dall'impianto ad osmosi deve essere effettuato nel rispetto dei **limiti di Tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5, alla Parte Terza, del D.Lgs. 152/06**. Nel piano di monitoraggio sono dettagliati i parametri da ricercare già anticipati con lettera recante prot. n. 151649 del 16/09/22.

Durante le operazioni di lavaggio dei piazzali asfaltati, serviti da rete di raccolta dedicata, deve essere attivato il bypass associato alla vasca dedicata alla raccolta di tali reflui di lavaggio; tale dispositivo deve essere mantenuto in piena efficienza.

Si rammenta che lo scarico di acque meteoriche da pluviali e da piazzali non soggette a dilavamento è sempre ammesso in acque superficiali.

Il gestore deve verificare l'attento monitoraggio dei livelli delle vasche contenenti reflui di lavaggio, nonché, delle relative tubazioni a completamento della protezione della risorsa idrica.

I pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, puliti ed accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni.

Inoltre, si raccomanda al gestore di mantenere in buono stato di efficienza i contatori volumetrici a servizio del pozzo; eventuali avarie di tali contatori devono essere comunicate ad Arpae.

Gli elementi di gestione e controllo dello scarico che il gestore dovrà rispettare sono contenuti nel piano di monitoraggio e controllo.

Si ricorda, infine, che il prelievo d'acqua ad uso produttivo costituisce un fattore che deve sempre essere tenuto sotto controllo dal gestore al fine di incentivare tutti quei sistemi che ne garantiscono un minor utilizzo o comunque un uso ottimale.

➤ Impatto acustico

Secondo la vigente classificazione acustica del Comune di Campogalliano, all'area su cui insiste l'impianto è stata attribuita ad una Unità Territoriale Omogenea (UTO) di classe III – area ad intensa attività umana – con limiti acustici pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte. Anche i ricettori esposti al potenziale impatto acustico generato dalle attività di allevamento, sono attribuiti alla stessa UTO di classe III. I ricettori individuati sono: R1 posto a ~ 160 m da sorgenti su perimetro sud ovest; ricettore R2 posto a ~ 100 m da sorgenti su perimetro sud ovest; ricettore R3 posto a ~ 83 m da sorgenti su perimetro nord est; ricettore R4 posto a ~ 180 m da sorgenti su perimetro nord est.

Le potenziali sorgenti di rumore presenti nell'insediamento valutate sulla base del ciclo produttivo, oltre all'attività di allevamento, sono: gli impianti tecnologici per la distribuzione dei mangimi (coclee); il traffico indotto; i sistemi di estrazione dell'aria dei capannoni

Nel documento di collaudo acustico datato 30/11/2018 (acquisito agli atti in ambito dell'istanza di riesame dell'AIA (prot. Arpae 48524 del 31/03/2020) è riportato l'esito di un monitoraggio del rumore, in prossimità dei ricettori, che attesta il rispetto dei valori limite sopra richiamati.

La rumorosità ambientale prodotta dall'insediamento, quindi, dovrà rispettare i limiti suddetti ed anche i valori limite di immissione differenziali, diurno e notturno, nei confronti degli edifici residenziali occupati da persone.

Si prende atto che per quanto attiene gli aspetti acustici nell'istanza di AIA è stata presentata una "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" i cui contenuti sono stati dettagliati nella precedente sezione C2.1.5.

Il gestore si è confrontato con quanto previsto dalle BAT 9 e 10 per le emissioni sonore: si conviene sulla non applicabilità delle BAT 9, essendo questa prevista limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato. Relativamente alla BAT 10, che indica una serie di tecniche per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, il gestore ha individuato le tecniche applicabili presso l'azienda, si ritiene che queste siano congrue con lo scenario acustico prospettato e le "Valutazione del gestore per l'applicabilità" siano adeguate all'ottenimento dell'obiettivo prefissato.

➤ Protezione del suolo e delle acque sotterranee

In base alle informazioni agli atti, non si rilevano necessità di interventi da parte dell'Azienda in materia di protezione del suolo e delle acque sotterranee e si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Si prende atto che il gestore in data 06/04/2021 assieme alle osservazioni allo schema di rinnovo AIA ha presentato planimetria aggiornata dell'allevamento in cui:

1. sono state individuate tutte le vasche di raccolta dei reflui aziendali ed acque di lavaggio (a seguito delle sostituzioni effettuate nel 2020);
2. è stata riportata la collocazione del pozzo aziendale,
3. è stato identificato il pozzetto di campionamento per le acque reflue derivanti dall'impianto di osmosi.

Nel Piano di Monitoraggio della successiva sezione D sono definiti i controlli da effettuare in merito al serbatoio fuori terra di gasolio ed alle vasche di stoccaggio acque di lavaggio presenti (verifica visiva).

I nuovi serbatoi di GPL interrati e fuori terra dovranno rispettare le disposizioni previste dal Vigili del Fuoco ed AUSL, enti competenti in materia. Il gestore dovrà verificare la corretta tenuta e manutenzione degli stessi.

Inoltre, si rammenta che, alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed, in particolare, dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria **l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto, il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la *validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).

Infine, si coglie l'occasione per precisare che la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma

1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata dall'Azienda contestualmente alla presentazione della domanda di riesame AIA nel 2019) dovrà essere aggiornata ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. A tale proposito, il gestore dovrà verificare se il GPL rientra nell'elenco delle sostanze pericolose pertinenti ed, in caso affermativo, inviare aggiornamento del documento già presentato.

➤ Materie prime e rifiuti

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nelle precedenti sezioni C2.1.7 “Consumi - Materie prime” e C2.1.3 “Rifiuti”, non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore e si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Si ricorda che la gestione dei rifiuti derivanti dall'attività IPPC e dalle attività ad essa connesse deve essere effettuata nel pieno rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs 152/2006.

Inoltre, si rammenta che le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).

➤ Consumi energetici

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.7 “Consumi – Energia” e C2.1.9 “Confronto con le migliori tecniche disponibili”, non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore e si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

In merito all'aggiunta del GPL quale combustibile alternativo al metano, si rimanda alle valutazioni già riportate in premessa al presente atto.

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

➤ Emergenze Ambientali e Piano di dismissione e ripristino del sito

In caso di emergenze ambientali il gestore dovrà attuare le procedure per la gestione delle emergenze dettagliate in domanda di riesame AIA, in particolare, nel piano delle emergenze e nel SGA.

In caso di cessazione definitiva dell'attività, il gestore dovrà seguire le procedure normalmente previste per le installazioni AIA e riportate alla successiva sezione prescrittiva D2.11 “Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione”.

➤ Piano di monitoraggio e controllo e raccomandazioni

Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3, in cui viene aggiunto il monitoraggio del GPL e il riferimento alla corretta modalità di calcolo della consistenza media effettiva annuale.

Ciò premesso, si precisa che durante l'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedano l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore sia nella situazione attuale, che in quella post-operam.

Dunque la situazione impiantistica presentata è considerata accettabile nell'adempimento di quanto stabilito dalle prescrizioni specifiche di cui alla successiva sezione D.

➤ **Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria di ARPAE di Modena, si conclude che l'assetto impiantistico attuale (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Amministrazione) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

A seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati ed alla luce del confronto con le BAT Conclusions di cui alla Decisione di Esecuzione 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, si conferma che la situazione impiantistica attuale e futura, con le modifiche proposte in sede di riesame, non richiede adeguamenti e che l'impianto in oggetto è allineato alle BAT; pertanto, tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di efficacia del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 finalità

1. L'installazione Avicola Due B Soc.Agr. S.S., sita in via Via Nuova di Campogalliano n.28, in Comune di Campogalliano (MO), è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare **ad Arpae di Modena e Comune di Campogalliano annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Modena e Comune di Campogalliano. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui all'art. 29-nonies comma 2. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di

cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, **informa l'Arpae di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
6. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria **l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso.
 In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che *la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).
7. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "valutazione di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata contestualmente alla domanda di riesame AIA) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. A tale proposito, il gestore dovrà verificare se il GPL rientra nell'elenco delle sostanze pericolose pertinenti ed, in caso affermativo, inviare aggiornamento del documento già presentato;
8. il gestore **entro il 31/05/2023** è tenuto ad **aggiornare la vigente Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici**, allineandone i dati a quelli definiti nel presente atto. La nuova Comunicazione dovrà essere redatta utilizzando i parametri di peso/capo, Azoto escreto definiti nel presente provvedimento (utilizzando quanto riportato nell'Allegato I.1), invece, di quelli standard, nel rispetto di quanto prescritto al successivo punto D2.3.5. I contratti di detenzione stipulati sulla base del modello contenuto nel Regolamento Regionale 3/2017 dovranno essere allegati alla comunicazione stessa;
9. Qualora il gestore decida di destinare le acque di lavaggio (ricoveri ed aree piazzale) e/o il letame all'utilizzazione agronomica deve presentare domanda di modifica all'AIA.

10. il gestore **entro il 30/06/2023** è tenuto a redigere ed inviare ad Arpae di Modena una Relazione tecnica di Livello 1 sulle emissioni odorigene contenente informazioni in merito a:

- area territoriale di interesse per le possibili ricadute odorigene, con particolare attenzione a presenza antropica, aree residenziali, produttive, commerciali, agricole e recettori sensibili;
- descrizione puntuale del ciclo produttivo, con indicazione di eventuali materiali solidi, liquidi e gassosi trattati ed eventualmente stoccati in impianto, che possono dare luogo ad emissioni odorigene (tipologia, quantità, tempi e modalità di gestione);
- identificazione di tutte le sorgenti odorigene degli impianti/attività (emissioni convogliate, emissioni diffuse areali attive e/o passive, emissioni fuggitive, ecc.) e la loro individuazione in planimetria con definizione di tempi e durata di funzionamento degli impianti e delle relative emissioni;
- caratterizzazione chimica e/o olfattometrica (per quanto possibile) delle sorgenti emissive, anche effettuata tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica in impianti equivalenti; nel caso in cui non sia possibile ottenere misure sperimentali, tali valori potranno essere ricavati dalle specifiche tecniche di targa degli impianti e delle tecnologie adottate, da dati di bibliografia, da esperienze consolidate o da indagini mirate allo scopo;
- descrizione dei sistemi di abbattimento eventualmente adottati e degli accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorigene;
- descrizione di misure aggiuntive, in termini di controllo e/o procedure gestionali, da implementare in caso di transitori o in occasione dei più comuni eventi accidentali che caratterizzano l'attività.

D2.3 conduzione dell'attività di allevamento intensivo

1. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame (tacchini) il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

Categoria animale e tipo di ciclo		TACCHINI			
		SOLO MASCHI	SOLO FEMMINE	MISTO	
Superficie utile di allevamento (m²)		14202,36			
Numero posti autorizzati		48914	103588	103588	inizio ciclo
				48914	di cui maschi
Peso vivo medio capi allevati (Kg/capo)		9,03	4,28	9,03	Maschi
				4,28	Femmine
N. cicli		2	3	2	
Peso vivo medio capi allevati (t)		441,69	443,36	675,70	
Contenitori di stoccaggio letame		Nessuno – Cessione a terzi letame			
Contenitori di stoccaggio liquame o acque di lavaggio per utilizzo agronomico		Nessuno - Acque di lavaggio ricoveri e piazzali gestite come rifiuto			
Stima ammoniacale emessa (Kg/anno)		14185	22530	22157	
Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale	Range AEPL (*) (Kg N escreto / posto / anno)	DATO AZIENDALE (**) (Kg N escreto / capo / anno)			
	1,0 – 2,3	1,674	1,255	1,674	Maschi
				0,841	Femmine
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale (espresso come P ₂ O ₅)	AEPL (*) (Kg P ₂ O ₅ escreto / posto / anno)	DATO AZIENDALE (**) (Kg P2O5 escreto / capo / anno)			
	0,15 – 1,0	0,445	0,34	0,445	Maschi
				0,16	Femmine

Azoto escreto (t/peso vivo)	185,36	293,29	185,36	Maschi
			196,6	Femmine
Volume effluenti palabili (letame) prodotti nei ricoveri (m³/anno)	2733	2744	3706	
Titolo di azoto per materiale palabile ceduto (kg/m³)	25,69	40,64	29,59	
(*) si intende l'azoto escreto ed il fosforo escreto generata da un posto occupato per un anno				
(**) valore non prescrittivo, ma di riferimento				
Il livello di azoto escreto (AEPL) dovrà essere sempre tale da consentire il rispetto del BATAEL ammoniacale (dove prescrittivo)				
Il livello di fosforo escreto (AEPL) dovrà mantenersi all'interno del valore massimo riportato nella tabella sovrastante.				

2. La **capacità effettiva** di allevamento, calcolata sulla base di quanto riportato nell'**Allegato I.2** al presente atto di modifica:
 - a) non deve mai essere maggiore dalle *potenzialità massima* autorizzata per ogni tipologia di ciclo;
 - b) deve essere conforme alla Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in vigore, di cui alla L.R. 4/2007;
3. i mangimi utilizzati annualmente per i tacchini devono avere contenuti di proteina grezza e fosforo, calcolati come **medie ponderate sulla quantità somministrate a ciclo, non superiori** ai valori indicati nella seguente tabella:

Tipo di ciclo	Proteina grezza nel mangime (valore medio ponderato per ciclo di allevamento)	Fosforo nel mangime (valore medio ponderato per ciclo di allevamento)
	% sul t.q.	% sul t.q.
Solo maschi	20,93	0,64
Solo femmine	22,71	0,71
Misto maschi e femmine	Rispetto delle percentuali suddette per singolo genere	

Eventuali superamenti del valore dovranno essere oggetto di specifica comunicazione ad ARPAE di Modena, entro un mese dalla fine del ciclo in cui lo stesso si è verificato, con le relative giustificazioni. Il dato dovrà essere comunque rendicontato nel report annuale;

4. la comunicazione in vigore dovrà sempre garantire la possibilità di collocare con contratti di detenzione tutto il letame stimato prodotto nell'anno. I contratti di detenzione devono essere stipulati sulla base del modello contenuto nel Regolamento Regionale 3/2017 e devono contenere la quantità di letame ceduta dall'allevamento oggetto della presente autorizzazione. Non sono ammessi contratti che comprendono una quantità di letame indistinta tra più allevamenti. I contratti devono essere allegati alla comunicazione.
5. la **consistenza effettiva di allevamento** deve essere indicata nella scheda "**Quadro 5 – Dati della consistenza effettiva, produzione di effluenti e azoto allevamento**" (Allegato I.1 al presente provvedimento), finalizzata al calcolo dell'Azoto escreto. Tale scheda deve essere compilata indicando il numero di capi medi effettivi annualmente allevati per ogni tipologia, utilizzando i parametri di peso ed azoto escreto e volume di letame definiti dalla presente autorizzazione.
In considerazione del fatto che il Portale regionale "Gestione effluenti zootecnici", attraverso il quale avviene l'invio telematico delle Comunicazioni, non contempla la possibilità d'inserire i parametri definiti con la presente AIA, al momento della compilazione della "Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" l'Azienda è tenuta ad utilizzare le tabelle dei Quadri 5 di cui al presente atto (Allegato I.1), in sostituzione della tabelle del Quadro 5 del Portale regionale;
6. è **vietato** apportare con la Comunicazione variazioni alle categorie di pollame allevate (tacchini) ed alle stabulazioni;

7. tutta la lettiera (palabile) deve essere conferita a centri autorizzati e la documentazione relativa ai conferimenti deve essere mantenuta presso l'azienda;
8. all'inizio di ogni ciclo di allevamento dovrà essere steso un sufficiente strato di materiale ligneo cellulosico nella zona di stabulazione degli animali. La ditta dovrà prestare particolare attenzione alla gestione delle lettieri, impedendo la formazione di accumuli di effluenti, intervenendo tempestivamente con materiale assorbente sulle zone umide, accertando sempre la corretta ventilazione interna;
9. le lettieri devono rimanere all'interno dei capannoni fino a quando vengono caricate sui mezzi adibiti al trasporto delle stesse. Nel caso di sopraggiunte impossibilità di conferimento presso il detentore degli effluenti zootecnici prodotti, per cause di forza maggiore (rescissione contrattuale, carichi non conformi, impedimenti al ritiro, emergenza sanitaria con divieto di trasporto della pollina, ecc), i ricoveri di allevamento dovranno essere utilizzati come aree di stoccaggio degli effluenti zootecnici prodotti in attesa di individuare idonee soluzioni alternative;
10. il trasporto su strade pubbliche locali deve avvenire con idonei mezzi dotati di contenitori a tenuta stagna nel rispetto della vigente normativa.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici è riportato nella tabella seguente:

Ricovero	Categoria capi allevati	Valore BAT Ael calcolato (<u>non prescrittivo</u>) (kg NH ₃ /posto pollame/ anno)				Intervallo di riferimento Bat-Ael (KgNH ₃ /posto/anno)
		maschi	femmine	misto		
Da 1 a 10	Tacchini	0,29	0,22	0,29	maschi	Non presente (*)
				0,15	femmine	

(*) come da documento BAT Conclusions per la categoria allevata non vi è Bat-Ael di riferimento per cui si prende come riferimento il valore stimato per la categoria di tacchino presente presso l'installazione

2. ogni anno il gestore deve calcolare la *consistenza effettiva media* per l'anno solare (compilando l'allegato I.2) ed inserire il valore ottenuto nel calcolo delle **emissioni in atmosfera di ammoniaca** mediante utilizzo del software BATool Plus. Al report annuale devono essere allegati sia l'Allegato I.2, che il file di BatTool Plus compilati.
3. l'applicazione delle BAT per il contenimento delle emissioni di ammoniaca nella fase di ricovero dovranno essere strutturalmente conformi e gestite con le modalità previste dal BREF (*Best Available Techniques Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs* 2017);
4. il gestore deve applicare quanto previsto dalle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione al controllo delle emissioni degli odori, in particolare, con riferimento alla BAT n. 12, procedendo ad attuare e riesaminare regolarmente (almeno una volta all'anno), il piano di gestione degli odori;
5. il gestore in caso di eventi accidentali che possano causare disturbo odorigeno significativo, deve inviare tempestiva comunicazione ad ARPAE di Modena, al Comune di Campogalliano e AUSL di Modena – Servizio Veterinario, descrivendo la causa generante, le azioni previste per il rientro della problematica e le tempistiche previste per la risoluzione della stessa;
6. il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente.
I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento degli impianti, intesi come i periodi in cui gli impianti sono in funzione, con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere

il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE DA E1 AD E15 – impianti termici Supercikki 80 kw cad. (riscaldamento ricoveri)	PUNTO DI EMISSIONE DA E16 AD E21 – impianti termici Supercikki 80 kw cad. (riscaldamento ricoveri)
Messa a regime	---	a regime	(°)
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con indicazioni su applicazione nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013	2000 cad.	2000 cad.
Altezza minima (m)	---	1,70	1,70
Durata (h/g)	---	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017 ; UNI EN 13284-2:2017 ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	5 * **	5 * **
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) ; ISO 10849 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	350 *	350 *
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	35 * **	35 * **
Impianto di depurazione	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---

(°) rif. prescrizioni n. 7, 8 e 9

(*) limite di concentrazione riferimento ad un tenore di ossigeno del 3%.

(**) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con metano o GPL

- La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati (n.6 nuovi supercikki - punti di emissione da **E16 ed E21**) con **almeno 15 giorni di anticipo** a mezzo di PEC ad Arpae di Modena e Comune di Campogalliano (MO). Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) **non possono intercorrere più di 60 giorni**.
- La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC ad Arpae di Modena e Comune di Campogalliano (MO) **i dati relativi alle analisi di messa a regime** delle emissioni, ovvero, i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime degli impianti nuovi o modificati**. In particolare, per i punti di emissione da E16 ed E21 (n.6 nuovi supercikki) il gestore dovrà effettuare un'analisi per portata ed NO_x alla data di messa a regime;
- Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo Arpae di Modena, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date; decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità competente, i termini di messa in esercizio e/o messa a regime degli impianti devono intendersi **automaticamente prorogati** alle date indicate nella comunicazione del gestore.
- Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, la differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati da una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In

alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione del fatto che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo per il gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

11. Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'ARPAE di Modena entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando:

- le ragioni del guasto;
- il tipo di azione intrapresa per limitare le emissioni;
- l'attività collegata;
- data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

Il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.

12. il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto;

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. La presente AIA non autorizza lo scarico delle acque reflue derivanti dal lavaggio dei ricoveri zootecnici e dal lavaggio piazzali e mezzi di trasporto in acque superficiali, le stesse devono essere gestite come rifiuti;
2. durante le operazioni di lavaggio dei piazzali deve essere attivato il bypass associato alle vasche dedicate alla raccolta delle stesse; tale dispositivo deve essere mantenuto in piena efficienza;
3. è consentito lo scarico in acque superficiali delle acque reflue derivanti dall'impianto ad osmosi nel rispetto dei **limiti di Tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5, alla Parte Terza, del D.Lgs. 152/06** e per la verifica di tali limiti il gestore è tenuto ad effettuare i controlli riportati nel Piano di Monitoraggio. Il manufatto di prelievo ai fini fiscali è individuato nel pozzetto d'ispezione presente a valle dell'impianto ad osmosi;
4. il gestore *è autorizzato allo scarico delle acque reflue domestiche in acque superficiali*, previo passaggio in pozzetto degrassatore, fosse imhoff e filtro percolatore anaerobico, nel rispetto delle indicazioni riportate nella D.G.R. n. 1053/2003;
5. è sempre ammesso lo scarico di acque meteoriche da pluviali e da piazzali non soggette a dilavamento in acque superficiali;
6. a monte dello scarico della fognatura aziendale in acque superficiali, deve essere presente un idoneo pozzetto di ispezione, facilmente individuabile ed accessibile al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
7. Il gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di trattamento dei reflui domestici (pozzetto degrassatore, fosse imhoff e filtro percolatore anaerobico) e l'impianto ad osmosi;
8. il filtro percolatore anaerobico deve essere provvisto di opportune botole tali da garantire la rimozione delle sostanze organiche mineralizzate e permettere il lavaggio del materiale filtrante;
9. **le fosse biologiche, le fosse Imhoff** ed il filtro percolatore dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli;

10. la fossa Imhoff dovrà essere vuotata con periodicità adeguata e comunque almeno una volta ogni tre anni; con la stessa periodicità dovrà essere vuotato e lavato in contro corrente il filtro percolatore;
11. rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di depurazione reflui domestici e dell'impianto ad osmosi devono essere gestiti nel rispetto della normativa vigente;
12. il gestore deve gestire le aree pavimentate in modo tale da prevenire i fenomeni di inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento sia durante l'attività di pulizia ordinaria, che in caso di sversamenti accidentali.
13. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Modena.

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime, serbatoi fuori terra ed interrati - n.2 di GPL - vasche interrate, rifiuti, tubazioni, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 emissioni sonore

1. Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico solo nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano.
3. Rispettare i seguenti limiti:

Classe	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
Classe III – area mista	60	50	5	3

4. Il rispetto del criterio differenziale (diurno e notturno) è da assicurare in corso di esercizio nei confronti dei recettori prossimi all'installazione.
5. Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti e il gestore dovrà confrontarsi con gli stessi. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della L. 447/1995.

D2.8 gestione dei rifiuti

1. È consentito il deposito di rifiuti prodotti durante l'attività aziendale sia all'interno dei locali dell'installazione, che all'esterno (area cortiliva), purché, collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti e percolamenti di rifiuti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
2. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
3. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice EER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).

4. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

D2.9 energia

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento alle indicazioni delle Migliori Tecniche Disponibili.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative adottate dalla Ditta.
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax o PEC. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Campogalliano. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Campogalliano la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. In particolare, dovranno essere applicate almeno le seguenti azioni:
 - vendita di tutti i capi presenti in allevamento;
 - svuotamento, pulizia e disinfezione dei ricoveri;
 - svuotamento di vasche, sistemi trattamento reflui domestici, delle condutture fisse della rete fognaria;
 - pulizia e disinfezione dei sili e del sistema di alimentazione;
 - vendita o smaltimento di eventuali scorte di mangime finito e/o materie prime per mangime ancora presenti;
 - pulizia degli estrattori, delle pompe, ecc con smaltimento dei residui secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
 - chiusura delle diverse utenze;
 - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a stoccaggio;
 - messa in sicurezza di tutti gli impianti (quadri elettrici, rete idrica, impianto distribuzione alimenti zootecnici, ecc).
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;

- svuotare ricoveri, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature), ecc, provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

La periodicità dell'ispezione programmata di Arpae E.R. - A.P.A. Area Centro Modena è quella stabilita dalla Regione Emilia Romagna con appositi provvedimenti di carattere generale, disponibili sul "Portale AIA - IPPC" Regionale, all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia> (si indica nel seguito la frequenza vigente al momento della stesura del presente atto - Rif. Determina Regione Emilia Romagna n. 356 del 13/01/2022 - Triennio 2022-2024).

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Animali in ingresso suddivisi per genere (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Registro veterinario	annuale
Mangimi in ingresso suddivisi per tipo, evidenziando quelli a basso contenuto proteico e/o fosfatico (gestione del magazzino) (BAT29 e)	ton	Ad ogni ingresso	Triennale (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	annuale
Altre materie prime utilizzate (es. farmaci, detersivi pulizie, ecc)	Kg / tonn	Ad ogni ingresso	Triennale (verifica documentale)	fatture	annuale
Animali prodotti in uscita suddivisi per genere (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	triennale (verifica documentale)	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	triennale (verifica documentale)	Registro veterinario	Annuale

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico da acquedotto (BAT 29 a)	contatori volumetrici	Semestrale	triennale (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico riportare lettura contatore	Annuale
Prelievo idrico da pozzo (BAT 29 a)	contatore volumetrico	Semestrale	triennale (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	annuale
Qualità delle acque prelevate dal pozzo	analisi chimica (*)	annuale	triennale (verifica documentale)	certificati di analisi	Annuale

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	controllo visivo	quotidiana	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomala, su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	controllo visivo	mensile	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomala, su registro cartaceo o elettronico	Annuale

(*) i parametri da prendere in esame sono: pH, azoto ammoniacale, nitrati, nitriti, Ptot e ossidabilità.

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica prelevata da rete (BAT 29 b)	KWh - contatore	Ad ogni fattura	triennale (verifica documentale)	Copia fatture numerate progressivamente	Annuale
Consumo di gas metano (BAT 29 b)	mc - contatore	Ad ogni fattura	triennale (verifica documentale)	Copia fatture numerate progressivamente	Annuale
Consumo di gasolio industriale per macchine agricole	litri	Ad ogni acquisto	triennale (verifica documentale)	Libretto UMA / fatture	Annuale
Consumo di GPL (BAT 29 b)	mc/litri	Ad ogni fattura	triennale (verifica documentale)	Fatture	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni diffuse

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Emissione diffusa di ammoniaca (BAT 25 a)	stima con metodi riconosciuti (*)	Annuale	triennale (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	Annuale
Pulizia aree interne ed esterne	---	settimanale	triennale (tramite sopralluogo)	---	---

(*) stima annuale basata sulla **consistenza di allevamento effettiva media** (definita in base all'allegato I.2), utilizzando il software BATTool Plus

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo scarichi idrici e Sistemi di Depurazione

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (fosse himoff, degassatore e filtro percolatore anaerobico)	controllo gestionale	secondo libretto manutenzione comunque almeno annuale	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale
Funzionamento impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, del sistema associato alla gestione delle acque dei piazzali (lavaggi, acque meteo contaminate e non contaminate)	controllo visivo	Procedura interna	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	Annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	Annuale	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)		Annuale
Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali da scarico impianti di osmosi	analisi chimica (*)	annuale (°)	triennale (verifica documentale con eventuale prelievo all'occorrenza)	certificati di analisi	Annuale
Manutenzione fossi interpoderali in prossimità dei punti di scarico	Controllo visivo	Da effettuare in caso di necessità	triennale	Registrazione solo delle operazioni di manutenzione quando eseguite	---

- (*) BOD5 a 20°, COD, pH, Arsenico totale, Bario totale, Boro, Cadmio totale, Cromo totale, Ferro totale, Manganese totale, Mercurio totale, Nichel totale, Piombo totale, Rame totale, Selenio totale, Stagno totale, Zinco totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Cloruri, Fluoruri, Fosforo totale, Solfati e Alluminio totale
- (*) l'analisi dovrà essere attuata con frequenza annuale per gli anni 2022 e 2023 (allegando gli esiti al report annuale); in base all'andamento dei parametri monitorati nei due anni suddetti, l'autorità competente valuterà se prevedere una ridefinizione del set analitico ed una frequenza di monitoraggio minore (es. biennale o triennale)

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Manutenzione sorgenti rumorose fisse e mobili (BAT9)	---	Mensile o qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Rifiuti prodotti in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	-
Rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	quantità	Come previsto dalla norma di settore	triennale (verifica documentale)	Come previsto dalla norma di settore	Annuale
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	Controllo visivo	Giornaliero	Triennale	-	-
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nelle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	ad ogni conferimento rifiuti nel deposito	triennale (verifica al momento del sopralluogo)	---	--

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Verifica integrità serbatoi fuori terra (gasolio e GPL), serbatoi interrati GPL e delle vasche interrate	controllo visivo	giornaliera	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo parametri di processo

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Formazione del personale	n° ore formazione	annuale	triennale (verifica documentale)	Relazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione, gestione della lettiera ed aerazione dei locali (BAT30)	Controllo visivo e	giornaliera	triennale (verifica al momento del sopralluogo)	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico e delle azioni correttive adottate	Annuale
Fresature effettuate nel ciclo di allevamento	n. fresature della lettiera	Ad ogni fresatura	triennale (verifica al momento del sopralluogo)	registro cartaceo o elettronico contenente la data della fresatura ed il numero del ricovero in cui è stata effettuata	Annuale
Azoto totale nel letame	Analisi	---	triennale (prelievo a fine ciclo)	---	---
Elementi per il monitoraggio e controllo della dieta					
Mangimi consumati suddivisi per tipo, evidenziando quelli a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e)	t	annuale	Triennale (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali (BAT 24 a)	Kg	annuale	triennale (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
--	----	---------	----------------------------------	---------------------------------	---------

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo gestione effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Fase di trasporto					
Condizioni operative dei mezzi (pulizia, tenuta e copertura)	controllo visivo	Ad ogni trasporto	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di cessione a terzi					
Quantitativo di letame ceduto a terzi	volume m ³	Ad ogni cessione	triennale (verifica documentale)	Registro cartaceo e/o elettronico con indicata la data di inizio e fine del conferimento, i ricoveri da cui è stato asportato, i dati identificativi della ditta a cui è ceduto il letame	Annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione;
2. per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio la Ditta dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi;
3. qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevanza individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nel report di cui al precedente punto D2.2.1 i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevanza stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella;
4. l'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto;
5. nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera sia polverulente, che odorigene;

6. dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione;
7. per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti;
8. il gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, anche in riferimento alle indicazioni delle Migliori Tecniche Disponibili, valutando la possibilità di realizzare anche sistemi di raccolta e riutilizzo di acque meteoriche da pluviali e da piazzali non soggette a dilavamento;
9. il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Modena);
10. si raccomanda che, in occasione delle verifiche annuali sulla qualità delle acque prelevate da pozzo, il gestore verifichi anche le caratteristiche microbiologiche delle stesse, determinando la carica batterica totale (a 22 e 36 °C) e verificando la presenza di coliformi totali e fecali, streptococchi fecali e clostridi solfitoriduttori (spore);
11. il gestore, per l'allevamento degli animali su lettiera, deve garantire il mantenimento di corretti livelli di condizioni ambientali adottando opportuni accorgimenti strutturali, meccanici e gestionali (coibentazioni, ventilazione, condizionamento termico, spessore della lettiera), in modo da assicurare buone condizioni di umidità della lettiera nel corso del ciclo;
12. l'azienda dovrà avere presso l'installazione componentistica elettrica essenziale per il funzionamento delle ventole e/o altre parti del sistema di ventilazione cosicché, in caso di guasti, sia tempestivamente sostituita, inoltre, dovrà essere attivo un contratto di servizio con elettricista esperto con reperibilità h24 per la risoluzione immediata di eventuali altri eventi accidentali;
13. il gestore deve porre particolare attenzione alla cura della qualità della lettiera attraverso controlli frequenti, assicurando la densità ottimale di capi per unità di superficie (in particolare a fine ciclo), governando gli sprechi idrici, e aggiungendo, qualora necessario, idonee quantità di paglia o altro materiale;
14. il gestore deve assicurare che le materie prime ed i mangimi siano stoccati in strutture idonee a prevenire le perdite e minimizzare la produzione di rifiuti ed il loro trasferimento, da e per le aree di stoccaggio, sia effettuato in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria;
15. il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
16. i materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; se ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento;
17. il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;
18. qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Modena entro i successivi 30 giorni;
19. il gestore dovrà conservare presso l'installazione la documentazione comprovante la regolarità e continuità della cessione a terzi del letame prodotto;
20. la Ditta provvederà a mantenere aggiornata la Comunicazione di Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge Regionale 4/2007;

21. il gestore è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 5 del Regolamento (CE) n.166/2006 relativo all'istituzione del registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, se rientra nel campo di applicazione del Regolamento stesso;
22. le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano);
23. devono essere mantenuti a disposizione presso l'Azienda idonei materiali assorbenti per permettere il tempestivo intervento in caso di sversamenti di sostanze inquinanti.

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO I.1 - AVICOLA DUE B SOC. AGR. S.S. - 1^ MODIFICA AIA

QUADRO 5 DATI DELLA CONSISTENZA E DELLA PRODUZIONE DI EFFLUENTI (nelle celle grigie i parametri autorizzati dall'AIA)														
Ricovero	Descrizione categoria e stabulazione	Posti massimi	Capi effettivi	Peso vivo medio a capo	Peso vivo totale	Parametri letame prodotto		Letame prodotto		azoto escreto		BAT ricovero	Emissione di azoto nel ricovero	Azoto nel letame ceduto
n		n	n	kg	t	m3/t p.v. anno	t/t p.v. anno	m3/anno	t/anno	kg/t p.v. anno	kg/anno		%	kg/anno
Ciclo solo maschi														
1	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	3929		9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%	
2	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	3707		9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%	
3	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	4667		9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%	
4	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	5041		9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%	
5	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	2162		9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%	
6	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	4411		9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%	
7	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	8476		9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%	
8	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	7297		9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%	
9	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	5777		9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%	
10	Tacchini maschi A terra Con uso di lettiera	3447		9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%	
Totale		48.914												
Titolo dell'azoto ceduto a terzi senza stoccaggio													kg/m³	
													kg/t	

Ciclo solo femmine														
1	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	8320		4,28		6,2	4,5			293,29		34 a	14,25%	
2	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	7851		4,28		6,2	4,5			293,29		34 a	14,25%	
3	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	9884		4,28		6,2	4,5			293,29		34 a	14,25%	
4	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	10675		4,28		6,2	4,5			293,29		34 a	14,25%	
5	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	4580		4,28		6,2	4,5			293,29		34 a	14,25%	
6	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	9342		4,28		6,2	4,5			293,29		34 a	14,25%	
7	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	17950		4,28		6,2	4,5			293,29		34 a	14,25%	
8	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	15454		4,28		6,2	4,5			293,29		34 a	14,25%	
9	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	12233		4,28		6,2	4,5			293,29		34 a	14,25%	
10	Tacchini femmine A terra Con uso di lettiera	7299		4,28		6,2	4,5			293,29		34 a	14,25%	
Totale		103.588												
Titolo dell'azoto ceduto a terzi senza stoccaggio													kg/m3	
													kg/t	

QUADRO 5 DATI DELLA CONSISTENZA E DELLA PRODUZIONE DI EFFLUENTI (nelle celle grigie i parametri autorizzati dall'AIA)																			
Rico ve ro	Categoria stabulazione cicli anno	Posti massimi		Capi effettivi			Produzione di letame e azoto												
		Totali	di cui destinati a maschi	Maschi	Fem mine	Totali	Genere	Peso vivo a capo	Peso vivo totale	Parametri letame		Produzione letame		Paramet ro azoto escreto	Azoto escreto	BAT ricove ro	Emission e di azoto nel ricovero	Azoto nel letame ceduto	
										m3 t p.v./anno	t t p.v./anno	m3 / anno	t/anno				kg/t pv anno		kg/anno
n		n		n				kg/capo	kg										
Ciclo misto maschi e femmine																			
1	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	8320	3929				Maschi	9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%		
							Femmine	4,28		4,1	3			196,6		34 a	14,25%		
2	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	7851	3707				Maschi	9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%		
							Femmine	4,28		4,1	3			196,6		34 a	14,25%		
3	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	9884	4667				Maschi	9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%		
							Femmine	4,28		4,1	3			196,6		34 a	14,25%		
4	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	10675	5041				Maschi	9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%		
							Femmine	4,28		4,1	3			196,6		34 a	14,25%		
5	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	4580	2162				Maschi	9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%		
							Femmine	4,28		4,1	3			196,6		34 a	14,25%		
6	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	9342	4411				Maschi	9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%		
							Femmine	4,28		4,1	3			196,6		34 a	14,25%		
7	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	17950	8476				Maschi	9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%		
							Femmine	4,28		4,1	3			196,6		34 a	14,25%		
8	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	15454	7297				Maschi	9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%		
							Femmine	4,28		4,1	3			196,6		34 a	14,25%		

9	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	12233	5777				Maschi	9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%	
							Femmine	4,28		4,1	3			196,6		34 a	14,25%	
10	Tacchini. A terra. Con uso di lettiera. 2 cicli anno	7299	3447				Maschi	9,03		6,2	4,5			185,36		34 a	14,25%	
							Femmine	4,28		4,1	3			196,6		34 a	14,25%	
Totali		103588	48914															
Titolo dell'azoto ceduto a terzi senza stoccaggio																	kg/m3	
																	kg/t	

Istruzioni per la compilazione della tabella:	
1	Inserire l'anno solare di riferimento dei dati
2	inserire la consistenza di allevamento al primo gennaio dell'anno solare indicato
3	inserire il genere: maschi o femmine, per cui si forniscono i dati
4	Inserire la data di ogni movimentazione in entrata o in uscita dei capi
5	Inserire i capi entrati
6	Inserire i capi prodotti usciti giornalmente, quelli morti raggrupparli in una movimentazione unica mensile
7	Calcolare la consistenza aggiornata prendendo il valore della consistenza al 1 gennaio dell'anno solare di riferimento sommare i capi entrati sottrarre quelli usciti
8	Calcolare l'intervallo di tempo intercorso in giorni tra il 1 gennaio dell'anno solare di riferimento e la data della prima movimentazione eseguita
9	Moltiplicare la consistenza aggiornata per l'intervallo di giorni definito
10	Calcolare la consistenza aggiornata prendendo il valore della consistenza aggiornata precedente sommare i capi entrati sottrarre quelli usciti
11	Calcolare l'intervallo intercorso in giorni tra le movimentazioni
12	Sommare gli intervalli di tempo (la somma deve essere pari alla lunghezza dell'anno solare se non corrisponde verificare)
13	Sommare i capi intervallo
14	Dividere i capi intervallo per i giorni totale dell'anno solare di riferimento

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.